N. 78 — Venerdì 18 Marzo — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Venerdì 18 Marzo — N. 78

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero (unione postale) 28 50 14 25 2 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non Postar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti sul bilancio dell'interno
alla Camera dei Deputati.

(Per filo diretto da Montecitorio alla «STAMPA»).

Seduta ant. del 17 marzo.
Roma, 17, mattina.

Si inizia la discussione del disegno di legge sul ruolo organico degli ispettori scolastici.

SICHEL nota che gli ispettori scolastici debbono avere come principale funzione quella di difendere i maestri contro le esorbitanze delle Amministrazioni locali. Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di sopesionare efficacemente le scuole private e di disciplinare con criteri uniformi la funzione degli ispettori scolastici per ciò che ha tratto ai certificati elettorali, e consente infine nella proposta di ammettere anche le donne all'ufficio di ispettrici scolastiche.

LACAVA rileva come si addossi ai Comuni l'obbligo di provvedere in alcuni casi i locali per l'ispettore scolastico, e non può approvare questa tendenza di rendere sempre più difficili le condizioni finanziarie dei Comuni.

GAETANI DI LAURENZANA loda la parte del disegno di legge con la quale si migliorano gli stipendi degli ispettori scolastici.

RIZZO VALENTINO raccomanda che si provveda ad un migliore reclutamento del personale degli ispettori, perchè da ciò dipende la bontà del servizio. *(Bene!)*

BARTOLINI crede che la Camera non si dia sempre conto di tutti gli oneri che, invece di gravare, come dovrebbero, in massima parte lo Stato, vengono a colpire i Comuni e le Provincie, e protesta contro questo sistema.

Altre osservazioni fanno CAVAGNARI e RUBINI.

Il PRESIDENTE esorta il ministro e la Commissione a vedere se non sia il caso di redigere un testo concordato, correggendo alcune incertezze e tenendo conto degli emendamenti e delle proposte fatte oggi.

ORLANDO attenderà al giusto invito del presidente.

La seduta termina alle 12.

Seduta pom. del 17 marzo.
Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14.5.

Per gli infortuni dei nostri operai in Germania.

CABRINI e parecchi altri deputati dell'Estrema Sinistra interrogano il ministro degli esteri per sapere se intenda adoperarsi perchè dalla legge germanica sull'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia degli operai vengano eliminate le disposizioni contrarie agli stranieri lavoranti, ma non domiciliati in Germania.

FUSINATO, sottosegretario per gli affari esteri, rileva le difficoltà che si incontrano per ottenere l'eliminazione delle condizioni restrittive a cui allude l'interrogazione, difficoltà derivanti dalla necessità di reciprocità di trattamento nella legge nostra al confronto di quella germanica. Aggiunge che, quando pure si potesse ottenere quella eliminazione, non si sarebbe ottenuto che ben poco, perchè anche indipendentemente da quelle condizioni, mentre i nostri operai sono obbligatoriamente sottoposti alle ritenute come gli operai tedeschi, non si trovano poi in condizione, per l'indole temporanea del loro lavoro, di fruire nè della pensione di invalidità nè di quella di vecchiaia.

Bisogna quindi il rimedio non nella legge, ma fuori di essa, ed a ciò intende, per quanto è possibile, l'azione del Governo. *(Bene!)*

LUZZATTI, ministro del tesoro, rimarca che nei negoziati in corso non si dimenticano le importanti questioni cui accenna l'on. Cabrini. *(Benissimo!)*

L'insegnamento delle Congregazioni religiose.

SOCCI ed ENEL interrogano il ministro della pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti intenda prendere per infrenare la tendenziosità antinazionale dell'insegnamento impartito dalle Congregazioni religiose, di cui si ebbero recenti esempi, e specialmente un saggio per parte di una monaca di Albino, provincia di Bergamo.

PINCHIA, sottosegretario della P. I., risponde che il Ministero, informato del fatto deplorevole, ha preso gli opportuni provvedimenti.

SOCCI, dolente di aver presentata un'interrogazione che va a ferire una donna, coglie l'occasione per lanciare un saluto alla Camera dei comuni britannica, che ha approvato, a grandissima maggioranza, il suffragio delle donne tanto per le elezioni amministrative che per le politiche. *(Benissimo! Bravo!)*

Venendo poi al soggetto della interrogazione, nota che il contegno della monaca di Albino è stato completamente in opposizione alle istituzioni nazionali e della civiltà. Questi fatti dovrebbero indurre il Governo ad avocare a sè l'istruzione elementare. E' lieta tuttavia che in questo caso siano stati presi subito energici provvedimenti. *(Approvazioni)*

Per una strada nazionale.

FALCIONI interroga il ministro dei lavori pubblici sulle deplorevoli condizioni della strada nazionale da Domodossola al traforo del Sempione (Iselle) e sui provvedimenti che il Ministero intende assumere, d'urgenza, per prevenire ulteriori danni agli animali ed in genere ai mezzi di trasporto.

POZZI, sottosegretario dei lavori pubblici, assicura che il Ministero non ha mai mancato di interessare il genio civile di Novara a proporre gli opportuni provvedimenti. Le proposte del genio civile per la necessaria provvista di materiale per la manutenzione ordinaria e straordinaria di quella strada furono approvate, poichè il Ministero ne riconosce la importanza grandissima.

FALCIONI afferma che le condizioni della strada sono anormali e danno causa ad accidenti deplorevoli. Raccomanda quindi al Governo i più solleciti ed efficaci provvedimenti.

Contro le lotterie dei giornali.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge inteso ad impedire le lotterie dei giornali.

Bilancio dell'interno.

SANTINI si dichiara favorevole alla unificazione del Corpo delle guardie di città e all'aumento dei carabinieri.

Invita poi il ministro a studiare se non sarebbe il caso di affidare l'ispezione delle carceri, anzichè agli uomini, alle donne, giacchè sarebbe questo un nuovo campo di azione aperto a quelle benefiche signore che si dedicano con tanto cuore e tanta abnegazione alla carità pubblica.

GAETANI DI LAURENZANA riconosce che la politica del Governo è inspirata a principii di libertà, ma questi principii non crede siano sempre difesi dai funzionari di P. S. Insiste quindi nella necessità che il personale di questa sia ringiovanito con criteri rigorosissimi di scelta.

Raccomanda poi al ministro di tenere in considerazione la proposta fatta dal relatore circa la composizione della Giunta amministrativa, stabilendo che i membri elettivi siano scelti direttamente dagli elettori anzichè dal Consiglio provinciale.

Crede che occorra una riforma nel personale delle Amministrazioni provinciali, e ritiene necessaria la Sotto-Prefetture.

Rileva la necessità di risolvere la questione della pubblica beneficenza, ed è lieto di sapere che è allo studio un disegno di ardita ed importanti riforme in proposito.

Le dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI *(segni di attenzione)* si compiace che quest'anno la discussione di questo bilancio sia stata rivolta alla parte amministrativa, anzichè alla parte politica; se ne compiace come di una nuova prova che la Camera approva senza restrizione l'indirizzo impresso alla politica interna.

CONTRO LA TUBERCOLOSI.

Seguendo l'ordine degli oratori, riconosce che la tubercolosi è una delle malattie più gravi e più diffuse, ma non crede che lo Stato debba andare oltre le misure preventive ed assumersi la cura degli ammalati di tubercolosi, altrimenti dovrebbe assumere la cura di tutte le altre malattie che hanno per lo meno la stessa gravità.

Ai deputati che si sono occupati del servizio dei carabinieri osserva che questi sono più adatti ai servizi di campagna.

LA RIFORMA AMMINISTRATIVA.

Dichiara poi che sopprimendo le Sotto-Prefetture si dovrebbero sostituirvi Delegazioni di pubblica sicurezza, che costerebbero di più, mentre darebbero allo Stato risultati meno utili.

Non crede che tutte le Giunte amministrative funzionino male, anzi non crede che sarebbe possibile dare un equo giudizio sull'opera loro; così non può convenire che la pubblica beneficenza sia in tutta Italia vinlata, nè crede che il *referendum*, a cui non è in massima contrario, sarebbe idoneamente applicato a questo ramo della pubblica amministrazione.

Per quanto concerne l'investimento dei capitali delle Opere pie, ritiene che male non si sia apposto il legislatore nel preferire la Rendita pubblica agli immobili e specialmente ai mutui. *(Benissimo)*

LA RESPONSABILITÀ PUBBLICA.

Deplora egli pure che rimanga in gran parte inosservata la legge sugli infortuni del lavoro, ma quando egli si lusingò di potervi provvedere finanziariamente ebbe dalla Camera un'accoglienza tutt'altro che benevola.

Deplora altresì l'anarchia in cui è lasciato il servizio degli esposti affidato alle Provincie, ciò che prova che le autonomie locali non servirebbero, come molti ritengono, una panacea per tutti i mali.

Al riordinamento di questo servizio ritiene che dovrebbe precedere una riforma di tutta la pubblica beneficenza, com'egli si è proposto di fare con un disegno di legge che ha già presentato e che spera venga presto approvato dalla Camera.

Quanto all'infanzia abbandonata, nota che in alcune provincie mancava e manca ogni organizzazione di questa forma di beneficenza, ed è questo il problema a cui principalmente dovrà pensare lo Stato, trasformando quelle Opere pie che non servono a nulla.

A questo proposito rileva che il partito socialista, mentre indica i mali della società, non riesce ad indicare i rimedi. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

LA FINANZA LOCALE.

Riconosce che la questione dei bilanci locali è grave, ma è naturale che anche in questi si sia un progressivo aumento di spesa. Nondimeno bisognerà studiare se certe spese, ora a carico dei Comuni, possano essere messe a carico dello Stato. Il Ministero si è già messo per questa via, ma il punto fondamentale della questione è di non far spese non assolutamente necessarie, perchè finiscono tutte col gravare sui contribuenti.

A proposito della classificazione dei Comuni, osserva che non si può fare a causa delle diverse condizioni dei Comuni medesimi. Si potrebbe forse cominciare col lasciar maggiore libertà d'azione ai Comuni delle città superiori ai 100,000 abitanti.

Nega che all'andamento della giustizia amministrativa si siano tutti gli inconvenienti lamentati. Ma in ogni modo presentarà subito un disegno di legge per riordinare la IV Sezione del Consiglio di Stato. Però non può accettare l'ordine del giorno della Commissione.

LA FACOLTÀ DEI PREFETTI.

Parlando della scelta dei prefetti, dichiara di esserni valso e di volersi valere della libertà consentitagli dalla legge, allo scopo esclusivo di provvedere il meglio possibile alle esigenze del servizi. Dichiara inoltre d'aver sempre accertato la regolare e legittima erogazione delle spese affidate ai prefetti, pel servizio di pubblica sicurezza.

Giustifica poi la necessità delle lievi indennità di rappresentanza accordate ai prefetti.

Nota la impossibilità assoluta di impedire ai consiglieri comunali di essere azionisti di imprese che hanno affari coi Municipi. Si potrebbe riparare a questo ed altri inconvenienti obbligando quelle imprese ad avere azioni solamente nominative. *(Bene!)* Studierà il problema, ma non è questa la sede per discuterne.

Fa osservare all'on. Farinet che i medici provinciali nelle loro prescrizioni igieniche non debbono accedere il limite del necessario e le condizioni finanziarie degli enti locali.

LA REPRESSIONE IN SICILIA.

Nota che il Governo non poteva mancare al suo dovere di tentare ogni modo per l'arresto del Varsalona, e che in ogni modo l'impulso energico dato all'azione della Polizia ha almeno servito a migliorare di gran lunga le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia.

Non crede sia deficiente il personale dello Prefetture; forse non si lavora quanto si dovrebbe, e non mancherà di vigilare, e, occorrendo, di richiamare chi manca. *(Approvazioni)*

Bisognerà anche semplificare il lavoro ed eliminare quello non necessario.

Risponde all'on. Monti-Guarnieri che non è possibile avere in ogni Comune la forza necessaria a fronteggiare ogni eventualità, e quindi è necessario, in casi straordinari, prendere la forza dove si trova.

Riconosce necessario il migliorare le condizioni dei carabinieri; ma qualche miglioramento s'è fatto ed al rimanente si provvederà in maniera proporzionata alle risultanze del bilancio.

LE CONSIDERAZIONI RELIGIOSE E LA LIBERTÀ.

All'onorevole Socci osserva che l'Italia ha larghissime tradizioni di ospitalità; che le Congregazioni religiose venute in Italia non sono fuori del diritto comune, e che il Governo non mancherà al suo dovere ove quelle Congregazioni mancassero ai loro doveri verso gli interessi ed anche i sentimenti del Paese. *(Bene! Bravo! Commenti)*

«Lamentando le violazioni del diritto di riunione, l'on. Socci ha certamente parlato per dovere professionale! *(Si ride)* Il Governo ha sempre riconosciuto tale diritto, a meno che il diritto di qualche Comizio non sia stato consigliato da ragioni di tutela della salute pubblica o da casi di forza maggiore.» *(Commenti, interruzioni)*

Aggiunge all'on. Socci che provvedere al liberoli dal carcere il funzionario di Opere pie, e che lo Stato non può avere che un'azione integratrice.

Dice all'on. Maury e all'on. Fili-Astolfone che il Governo non mancherà al suo dovere di agevolare i Comuni nella conduttura di acque potabili, e che non si possono togliere alle provincie i servizi degli esposti, dei pazzi e del casermaggio, a meno di non voler sopprimere le provincie stesse. *(Commenti)*

Fa osservare all'on. Vigna che la legge non vieta i Consorzi delle Provincie, i quali potrebbero in certi casi essere utili, mentre in pratica sarebbe grave e pericoloso creare la regione.

All'on. Fracassi risponde che, per esigenze di bilancio, non crede possibile costruire nuovi edifici per le pubbliche Amministrazioni. Studierà se e in quanto a ciò si possa provvedere, secondo egli proposo, capitalizzando quanto si spende in affitto.

Assicura l'on. Santini che si occupa anche di una questione essenzialissima della sanità pubblica, e promette di presentare una legge per la risaia.

A Tedeschini dichiara che si deve garantire ogni libertà, ma che bisogna reprimere qualunque violenza, perchè è solamente col garantire l'ordine che si salva la libertà. *(Vive approvazioni. Molti deputati vanno a congratularsi col presidente del Consiglio)*

Voci: «La chiusura! la chiusura!»

Il PRESIDENTE mette a partito la chiusura della discussione generale, riservando la parola al relatore; e la chiusura è approvata.

Parla il relatore.

CAO-PINNA, relatore, dichiara che si è astenuto dal sollevare questioni di indole politica, perchè queste non avrebbero avuto pratico risultato nella discussione alla Camera. E lieto che questo sistema abbia avuto generali approvazioni.

Nota poi che la Giunta del bilancio si è impensierita del sistema invalso di superare gli stanziamenti con eccedenze d'impegni, e su ciò richiama l'attenzione della Camera.

Passando alle questioni speciali, nota l'opportunità di dare una migliore sistemazione alla sede del Ministero dell'interno, eliminando le eccessive spese di affitto per locali supplementari che ora si pagano, e costruendo, d'accordo col Comune di Roma, un nuovo edificio.

Circa la questione del personale, crede che, ad eliminare le disparità tra la carriera centrale e quella provinciale, occorra una legge generale che provveda ad eliminare gli inconvenienti che si lamentano per tutte quante le Amministrazioni.

Quanto alla questione dei Sanatorii, si unisce a chi raccomanda al ministro di accordare sussidi agli Istituti di simil genere che sorgono per iniziativa di privati.

Invoca poi l'opera del Governo per aiutare alcuni Comuni a fornirsi di acqua potabile; ciò che darà modo di combattere anche gli effetti della malaria.

Circa le riforme della Pubblica Sicurezza, è d'avviso che l'opera dei carabinieri debba volgersi più specialmente alle campagne e non essere troppo spesso distratta per rinforzo nelle città.

Esclude di aver proposto aumenti di spesa per la pubblica sicurezza; anzi sostiene che si possono introdurre economie meglio ordinando i servizi fra i diversi Corpi.

Riconosce anch'egli che sarebbe equo di sgravare i Comuni da molte spese per addossarle allo Stato, come si è fatto per la Basilicata, ma non crede che, nelle attuali condizioni della finanza, lo Stato sarebbe in grado di assumersi un onere che salirebbe a molte decine di milioni. *(Bene!)*

Circa la pubblica beneficenza, rileva le grandi difficoltà che si oppongono a che lo Stato possa efficacemente esplorare la sua azione in questa materia, nella quale bisogna tener conto di tanti interessi, tradizioni e principii diversi.

Richiama specialmente l'attenzione del Governo sugli Istituti poi ciechi e sulla convenienza di integrare le nobili iniziative dei privati e degli enti locali, che talora però non possono corrispondere ai bisogni. Rileva come siano stati dimenticati in questa discussione gli Archivi di Stato, ed accenna ai voti emessi da alcune Deputazioni di storia patria, perchè gli Archivi ricevano un più completo ordinamento a tutela dei preziosi tesori di storica memoria.

Conclude dicendo di confidare nell'alta mente e nel patriottismo del presidente del Consiglio, che saprà validamente tutelare la libertà con l'ordine. *(Bene! Bravo!)*

Per la Biblioteca di Torino.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, presenta il disegno di legge per la ricostituzione della Biblioteca di Torino.

Si riprende e si esaurisce la discussione generale sul bilancio dell'interno. Si passa quindi alla discussione dei capitoli. Parlano, facendo raccomandazioni, gli onorevoli SANTINI, DI SCALEA, TURATI e TORLONIA, ai quali risponde — dando affidamenti — il ministro GIOLITTI.

Rimangono approvati i capitoli fino al 48.

Sull'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE propone che domani mattina si tenga seduta alle ore 10 per la prosecuzione della discussione dell'ordine del giorno di stamane.

DANIELI chiede che nell'ordine del giorno del mattino sia inscritto il disegno di legge per la Casa Umberto I dei veterani in Torino.

ABIGNENTE chiede che dopo il bilancio dell'interno si discuta il disegno di legge per prestiti agli enti locali del Mezzogiorno continentale.

Questo proposte sono approvate.
La seduta termina alle ore 19.
Domani sedute alle ore 10 e alle 14.

Note alla Seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 18.

L'aula, pochissimo popolata in principio di seduta, durante le poche interrogazioni, diventa invece numerosa di oltre 250 deputati quando, verso le 16, comincia a parlare l'onorevole Giolitti.

La Camera lo ascolta attentamente e le sue varie risposte agli oratori passano senza incidenti. Soltanto quando arriva agli appunti mossigli dal socialista Sichel sorge un vivace battibecco.

L'on. *Giolitti* dice: «Ma lui, on. Sichel, s'è limitato a constatare, a segnalare, ad elencare una serie discutibile di mali, senza accennare ai rimedi!»

Sichel: «Ma questo non tocca a noi!»

Giolitti: «Il suo ragionamento corre come, per esempio, all'Università si insegnasse a conoscere l'elenco di tutte le malattie del corpo umano, senza insegnarne la cura!» *(Vive ilarità)*

Sichel: «Eh! se fossimo noi in quei banchi lì troveremmo i rimedi!» *(Ilarità; esclamazioni)*

Giolitti: «Sì! ma intanto non basta constatare; occorre far delle proposte!»

Sichel: «Ma io non le accettate mai! *(Vive ilarità)* Se vi diciamo di trasportare cento milioni da un bilancio all'altro.....» *(Interruzioni e rumori)*

Santini: «Già! Trapano dalle vostre spese improduttive, nevvero?» *(Ilarità e approvazioni al Centro)*

Giolitti: «Purchè queste trapano non turbi la vita e le necessità improrogabili del Paese, lo accetteremo!.....» *(Approvazioni e risa ironiche all'Estrema)*

Del Balzo: «Promesse! promesse!»

Sichel: «Ma noi non abbiamo mai preteso di risolverle! mai.....» *(grande ilarità, e voci:* «Sì! sì!») «i Governi promettono da venti anni!»

Del Balzo: «Colle promesse mancate del Governo si potrebbe mettere insieme il più grande discorso!.....»

E con una nuova ilarità l'incidente finisce.

Poco dopo, l'on. *Giolitti*, rispondendo all'onorevole Farinet, dice: «Ella mi ha rammentato un mio antico detto, che, cioè, sarebbe meglio istituire una cattedra del buon senso. Io lo rispondo che questa cattedra sarebbe sempre utile, ma le aggiungo che la difficoltà sarebbe di trovare gli alunni e i professori.» *(Viva ilarità)*

Parlando al repubblicano Del Balzo, che continuamente lo interrompe, *Giolitti* ad un certo punto esclama: «Ma questo è il mio sistema di Governo! Venga qui lei, se si sente il fare diversamente!»

Del Balzo grida e poi ripete ad alta voce scandendo la scioletta: «Ma sì! Ma sì! Vada via, lei, e verremo noi a quel banco!» *(Esclamazioni; rumori)*

Giolitti, con molta calma: «Ma, on. Del Balzo, non basta che mi se vada via io perchè possa venire qui lei; ci vuole il consenso di tutti questi signori!»

E Giolitti indica, girando il braccio, tutti i settori costituzionali, che lo approvano calorosamente.

L'impressione a Roma per l'espulsione dell'on. Chiesi
dal partito repubblicano.
Le sue dimissioni da deputato.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 17, ore 16,45.

Questa mattina l'on. *Chiesi*, interrogato da alcuni giornalisti, disse di aver avuto conoscenza dai giornali del voto di ieri sera, e chiarì i precedenti della questione.

Nella precedente assemblea l'on. Chiesi non aveva accettata la competenza della sezione milanese, ma solo aveva mostrato il desiderio che questa si ponesse in grado di giudicare serenamente, cioè a relazione pubblicata.

Conoscendo la proroga di tre settimane, al termine di essa il consigliere comunale Galimberti, per incarico della maggioranza del partito, sollecitò il Chiesi a presentarsi. Egli rispose con una lettera in cui diceva, fra l'altro: «Innanzi tutto il termine di tre settimane non è stato dall'assemblea fissato perchè mi mettessi d'accordo col Comitato della sezione per fissare il giorno di convocazione dell'assemblea e relazione ultimata.

«Io non avuto nella seduta del 15 febbraio occupata la sezione milanese, come non occupico alcun altro organo del partito, perchè credevo che noi promotori dell'interpellanza sulla mia questione sostenuto un principio di buona fede e di equità.

«Ma, dopo i discorsi tenuti in quella seduta e le successive pubblicazioni su periodici milanesi, la *Folla* compresa, scrissi al Comitato centrale confermando la mia precedente dichiarazione e deferendogli definitivamente l'esame di ogni questione sollevata intorno a me. Da questo mio proposito ora non decampo.»

«Il Comitato centrale, il partito nella sua grande maggioranza, il Corpo elettorale di Forlì, la Camera ed il Paese giudicheranno a tempo e luogo serenamente della mia condotta di repubblicano, di cittadino, di deputato.»

Malgrado questa lettera, malgrado da Roma il Comitato centrale avesse telegrafato d'aspettare nel prendere ogni risoluzione, venne votato l'ordine del giorno che vi comunicai.

L'on. Chiesi mi accennò poi a dimissioni tra lui ed i maggiorenti del partito repubblicano milanese, e disse che la sua questione sarà giudicata il 20 corrente dal Comitato centrale.

Chiesi dichiarò, poi, che, pur non sentendosi colpito dal voto della sezione, non volendo sottostare, nella sua qualità di deputato, di fronte ai colleghi della Camera, ad un biasimo, ha telegrafato le sue dimissioni al presidente della Camera, comunicandole poi al sindaco di Forlì.

Questi gli rispose confermandogli la sua stima.

Roma, 17, ore 21,45.

Oggi nei corridoi della Camera il parlare molto della radiazione dell'on. Chiesi dalla Sezione repubblicana milanese; radiazione che era prevista, ma che qui, fino a ieri sera, si riteneva sarebbe stata ritardata almeno fino a dopo conosciuta la sua relazione, che Chiesi annunziò molto prossima nella sua intervista e anche dopo alla Camera.

Il telegramma dei deputati repubblicani spedito ieri sera a Milano mirava appunto a questo scopo; ma la Sezione repubblicana milanese volle precipitare il suo giudizio, ed a questo io credo di sopra vi sia stata spinta da una comunicazione ricevuta dai socialisti di Forlì, i quali, affermando che anche essi avevano, coi repubblicani di quel Collegio, contribuito a fare riuscire deputato, non ritenevano ora di potergli mantenere la loro adesione.

Naturalmente i socialisti forlivesi, che sono in lotta cruenta coi repubblicani che costituiscono il più forte nucleo degli elettori del Chiesi, afferrarono volentieri questo pretesto per dare addosso al deputato repubblicano.

I membri della Sezione milanese non vollero lasciarsi prevenire nè influenzare da simpatie che il Chiesi personalmente gode nel partito, e lo cacciarono.

L'impressione prodotta qui a Roma è piuttosto favorevole al Chiesi. Io non potei interrogarlo su questo proposito perchè egli è a Milano, ma ricordo che già molti giorni fa, incidentalmente mi aveva detto che aveva espresso il desiderio di sottoporre la sua condotta circa la sua inchiesta sul Benadir direttamente alla Direzione generale del partito repubblicano, con la sede in Roma.

E mi parve anche di capire che avesse qualche motivo di sospettare verso le passioni politiche del più ristretto ambiente della Sezione milanese.

L'accusa principale che pare gli muovano i suoi oppositi di Milano consiste nel fatto che egli, dopo aver fatto quello scioglimento dell'interrogazione e dell'interpellanza alla Camera, con cui criticava anche la Società del Benadir, abbia poi accettato da questa l'incarico di compiere la nota inchiesta.

Qui le apparenze almeno possono anche non stare contro di lui; ma un mio amico di qui, deputato anche lui, mi diceva oggi di sapere che se i milanesi avessero attesa la pubblicazione della relazione Chiesi avrebbero constatato da sè che egli si è mantenuto indipendente nelle sue investigazioni e nei suoi giudizi e dalla Società e dal Governo.

E che ciò sia ve lo dimostro la sua interpellanza sulle atrocità commesse dal console di Aden, atrocità che io per primo, nell'intervista da lui concessami, ho segnalato alla *Stampa*, e che lui ha diffuso completamente lunedì scorso alla Camera.

Tornando alla Direzione centrale del partito, so che questa si radunerà prestissimo per decidere sul ricorso Chiesi contro la sua radiazione dalla Sezione milanese.

La Direzione è composta da dieci membri, fra cui i deputati Rispoli e Taroni.

Ora, o la Direzione cancellerà il deliberato della sezione di Milano, e allora l'on. Chiesi rimarrà sempre nel partito e si inscriverà in un'altra sezione qualsiasi, probabilmente in quella di Roma; oppure la Direzione centrale ratificherà tale deliberazione, e in questo caso le condizioni fatte all'on. Chiesi come deputato sarebbero assai più difficili, perchè, essendo quello di Forlì uno dei Collegi più decisamente e tradizionalmente repubblicani, i suoi elettori dovranno anch'essi uniformarsi al deliberato della Direzione del partito, e Gustavo Chiesi non sarebbe allora più il successore di Antonio Fratti a Forlì. In caso diverso succederebbe una scissione forse più accentuata di quella fra le due famose tendenze socialiste.

Ma per informazioni mie, che credo esatte, vedrete che non si arriverà a questo estremo. Chiesi farà di giustificarsi e i suoi correligionari faranno di tutto perchè egli ci riesca.

C. A. Cortina.

Sul caso Chiesi, il *Capitan Fracassa* scrive: «La voce dei deputati repubblicani non fu ascoltata; perchè? L'opinione pubblica, del resto, non attende interpretata nè da quella di Milano nè da nessun'altra sezione repubblicana, giudicherà serenamente l'on. Chiesi, che è un galantuomo e ha già fatto molto per assodare le responsabilità del tenente Badilo. Non dubitiamo che saprà fare altrettanto per le responsabilità della Società del Benadir.»

I fatti che hanno dato origine all'espulsione dell'on. Chiesi dal partito repubblicano sono noti. L'on. Chiesi accettò dalla Società del Benadir lire 20,000 per recarsi nella colonia a fare un'inchiesta. Naturalmente l'on. Chiesi poteva ampia libertà di indagini e di conclusioni; ma hanno torto i suoi amici di rimproverarlo per ciò? A noi pare che no: poichè, o l'on Chiesi nella sua oggettiva inchiesta era costretto a venire a conclusioni sfavorevoli alla Società, ed in questo caso non ci pare bello che coi denari di una Società si faccia un'inchiesta contro di essa, inchiesta che acquista maggiore solennità e più rapida diffusione dalla qualità di deputato che l'on. Chiesi riveste. O l'on. Chiesi nulla trovava a ridire dell'amministrazione della colonia del Benadir, affidata, come è noto, ad una Società milanese, e allora per gli stessi motivi non ci sarebbe parsa opportuna la difesa della Società o alla Camera o fuori fatta da un deputato, che, sia pure a solo titolo di spese, aveva percepito dalla Società stessa 20,000 lire. La logica, pare a noi, è contro l'on. Chiesi. Non in suo favore.

La Giunta del Bilancio e la questione Nasi.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 20.

Ho avuto occasione d'incontrarmi oggi con varii dei più autorevoli membri della Giunta del bilancio, ed ho saputo che la Sotto-Giunta si adunerà martedì mattina per udire la relazione Saporito, e che probabilmente nello stesso giorno si adunerà la Giunta generale.

E' evidente il proposito di far presto. Mi pare di poter scorgere che prevale l'idea di udire l'on. Nasi, conformemente alla sua domanda. Ma è fermo proposito della Giunta di non lasciarsi sviare dalla via sempre seguita e di non trasmutarsi mai in Commissione d'inchiesta.

Secondo il parere dei più anziani, la Giunta non ha che una funzione di rimborso sulle spese fatte, riscontrando cioè se sono state fatte a tenore di legge e conforme a tutte le procedure prescritte dalla legge di contabilità. Dato un capitolo di 200,000 lire per sussidi ai maestri, dato un elenco di persone sussidiate entro i limiti di quella somma, dalla registrazione dei relativi mandati da parte della Corte dei Conti, la Giunta non ha più obbligo di fare altro e deve ritenere come regolare la spesa. Non è essa che deve investigare se proprio le persone sussidiate appartengono alla classe dei maestri e se le somme intitolate al loro nome abbiano il sussidio. Se la Camera ha dei dubbi o vuole andare al di là di un puro riscontro legale-contabile, ordini essa un'inchiesta, ma non è mai la Giunta del bilancio che deve prenderne l'iniziativa. Se lo facesse, uscirebbe dal limite delle sue funzioni.

Siffatta tesi sarà propugnata dai più autorevoli della Giunta generale e credo che prevarrà. Una tesi uguale è sostenuta dalla Corte dei Conti, la quale si stupisce e si duole che le si domandi più di quello che ha sempre fatto. Ma nel caso attuale o dopo tutte le voci corse mi pare che sarà inevitabile l'inchiesta parlamentare.

S.

***

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

La *Tribuna* dice che Nasi ha diretto al presidente della Camera una lettera per chiedere di essere ascoltato dalla Giunta del bilancio prima che essa si pronunci sulla relazione a cui sta attendendo Saporito, evidentemente per portare maggior luce sopra le ricerche circa il Ministero della pubblica istruzione. Il giornale aggiunge che la lettera indirizzata al presidente della Camera fu da questi comunicata all'on. Vendramini; ma si ignorano le decisioni della Giunta, che, in proposito, deciderà soltanto martedì.

Nelle «informazioni» *Parlamentari*, annunziando la riunione della Sotto-Giunta del bilancio per la lettura della relazione Saporito, aggiungo: «Va da sè che l'invocata inchiesta non dovrebbe, ma — ci pare — potrebbe arrestare l'immediato diritto di controllo che sulle responsabilità visibili ed immediate dell'ex-ministro Nasi sta esercitando con lodevole disegno Biscolati, che ha intorno la nostra solidarietà.»

Lo stesso giornale, insistendo per l'inchiesta sul Ministero dell'istruzione pubblica, aggiunge: «Rammentiamo che vi furono ministri della pubblica istruzione che diedero impiego regio in pianta stabile presso i propri uscieri, che concessero sussidi di mille lire ognuno a cosattra, che nominarono i propri commessi di studio all'ufficio di educatori pubblici e poi li mandarono a Roma con relativa indennità di missione, ove sono tuttora; e, per finire l'istoria, vi furono ministri che ceserono posti nel bilancio per i propri segretari, bollati prima da inchieste ufficiali.»

Sei generali giapponesi

(Nostra corrispondenza).

Londra, 15, sera.

Passeranno forse ancora, — con buona pace degli immaginosi corrispondenti di guerra, e di certi non meno impazienti critici militari, — passeranno ancora alcune settimane prima che la grande campagna terrestre — che è e rimarrà sola la vera grande guerra, e di cui la lotta navale non è stata che un preludio — possa essere cominciata. Gettare e muovere degli eserciti immani sopra territori in cui le vecchie strade carrozzabili non sono ormai più che dei canali di fango e delle fosse di polvere, secondo la stagione, e in cui le ferrovie cominciano appena a delinearsi, non è impresa da gabbo, ed è naturale che occupi molto tempo. Il quale non è certo tempo perduto; anzi vi è chi pensa, e forse non a torto, che la vera lotta decisiva si sta combattendo in questi giorni silenziosi e vuoti di avvenimenti. Quella delle due parti infatti che riuscirà a gettare sul teatro della guerra il maggior numero di truppe con la migliore organizzazione e la più facile concentrazione al luogo ed al momento opportuno, avrà la vittoria; e battaglie e vittorie e sconfitte non saranno altro che manifestazioni impressionanti per la fantasia popolare, di quella forza segreta e silenziosa che in questi giorni di monotono silenzio sta preparando gli elementi della lotta....

Ad ogni modo, il palcoscenico di questo nostro mondo sarà fra poco rallegrato dalle grandi rappresentazioni, e l'attenzione, la simpatia e l'applauso popolare andranno ai nuovi personaggi che stanno per entrare in scena, ai generali. Chi sono essi? Noi conosciamo già abbastanza gli uomini che saranno alla testa dell'esercito dello Tsar; meno noti invece sono quelli che comanderanno le schiere gialle del Mikado.....

Eppure il Giappone ha uno splendido gruppo di grandi uomini di guerra. Negli ultimi trentacinque anni il Giappone ha avuto tre grandi guerre: quella per la restaurazione dell'autorità imperiale nel 1867-1868; quella della ribellione dei Satsuma nel 1877, che unificò l'Impero; quella contro la Cina del 1894-95, che fece entrare il Giappone fra le Potenze del mondo. In tutte queste guerre i generali che dovranno comandare oggi gli eserciti in Corea ed in Manciuria presero parte, formandosi una esperienza pratica e realistica delle condizioni della guerra.....

Fra tutti questi generali, due, per la parte che ebbero nella grande guerra con la Cina, sono conosciuti anche in Europa; e sono il marchese Yamagata ed il conte Okuma. Il Yamagata ha ora passati appunto i settant'anni, e non è quindi molto probabile che egli prenda una parte attiva e direttiva in questa guerra. Il conte Okuma invece, che ha solo sessantun anni, probabilmente piglierà parte alle operazioni; ad ogni modo però nelle sue mani, come a capo supremo dello Stato Maggiore, rimarrà la direzione generale della guerra.....

Il maresciallo Okuma è un uomo di statura assai alta per un giapponese, e di corpo robusto, quasi pesante; moralmente è di un carattere assai cortese ed amabile, di sentimenti placidi e modesti, e quantunque l'ironia del caso abbia fatto di lui un grande soldato, egli non ama la guerra. Di nascita un Samurai del clan di Kagoscima, egli spiegò i suoi grandi talenti militari durante la ribellione del Satsuma. Nel 1894 egli era ministro della guerra, ma presentò le dimissioni quando scoppiò il conflitto con la Cina, per prendere il comando del secondo esercito giapponese che prese parte alla guerra. Egli ebbe sotto i suoi ordini quattro Divisioni, cioè da ottanta a novantamila uomini, e con essi raccolse i più splendidi allori di quella guerra, catturando Cinoeu, Talienwan, Port Arthur e Wei-Hai-Wei.....

Tutti sanno che in quella guerra i giapponesi spiegarono una fredda ferocità e crudeltà, che anche oggi fa dubitare molti che l'educazione della moderna civiltà sia passata oltre la loro pelle gialla. Il massacro di non so quanti mila soldati cinesi inermi, consumato a Port Arthur dopo la presa della città, che io lessi in un piccolo libro di un americano che si trovò presente, mi è rimasta nello spirito come una delle più lugubri e grottesche visioni che abbia trovato mai

Di questo generale si dice che per lui non vi è differenza fra una rivista od una battaglia, tanta è la sua freddezza ed imperturbabilità in mezzo al pericolo. Più che un abile stratega o tattico, egli si può considerare come un generale di battaglia; uno di quegli uomini che sanno infondere coraggio, fiducia, disprezzo della morte nei soldati che lo seguono ciecamente nelle imprese più pericolose.

Il barone Oku, il più giovane dei tre, è pure un soldato dello stesso tipo; rapido, audace, violento. Egli si guadagnò una fama immensa sino dalla sua giovinezza con un atto fortunato di audacia temeraria. Assediato dai ribelli Satsuma nel castello di Kamamoto per quattro mesi, vedendo di non poter più resistere per la mancanza di vettovaglie, fece una sortita disperata, e riuscì a rompere le fila degli assedianti ed a congiungersi con le truppe imperiali, che poi misero in fuga i ribelli....

Un altro grande soldato del Giappone è l'attuale primo ministro, il conte Katsura, amico e discepolo del Yamagata. Stratega di grande valore, fu egli che disegnò il piano della guerra contro la Cina, e che riuscì infatti ad impadronirsi di tutte le grandi strade che dalla Corea e dalla Manciuria discendono nell'Impero Celeste. Ma — quantunque il suo consiglio peserà certo nella bilancia — non è probabile che egli possa ora abbandonare il suo posto di governo per prendere parte direttamente alla guerra.... Un altro soldato di grande valore, e che avrà una parte indiretta, ma importantissima in questa guerra, è il barone Kodama, che da molti viene giudicato come il migliore tattico dell'esercito giapponese, e che occupa la posizione di aiutante in capo dello Stato Maggiore....

Come vedete, il Giappone per questa guerra dispone non solo di generali sperimentati, ma di generali che hanno appunto fatta la loro pratica in quella guerra con la Cina, di cui la guerra presente può giudicarsi come una riproduzione su più vasta linea e in maggiori proporzioni. Il teatro della guerra è sempre il medesimo: la Corea e la Manciuria Meridionale; i problemi strategici che si presentano in questa guerra sono, almeno per due terzi, identici a quelli della guerra cinese; parecchi dei problemi tattici, come la cattura di Port Arthur, di Niu-Chang, di Liao-Chang, sono pure identici. E' quindi assai ovvio che il Giappone ha un grande vantaggio nel possedere uno Stato Maggiore e dei generali i quali presero parte alla guerra colla Cina, e che devono conoscere minutamente il teatro delle operazioni, e possono prevedere tutte le difficoltà dell'impresa.

Tattler.

Il nuovo disegno di legge sugli ufficiali inferiori

Ci telefonano da Roma, 17, ore 21,50:

Il disegno di legge presentato dal ministro della guerra si occupa degli ufficiali inferiori. Essi hanno un aumento di 200 lire ed un aumento di 300 lire dopo cinque anni, a condizione che lo stipendio non sia superiore al massimo di L. 3400 per i sottotenenti, di L. 3900 per i tenenti e di L. 4000 per i capitani e di L. 3200 per i capi-musica. Il disegno di legge si occupa pure delle indennità giornaliere di servizio stabilite per gli ufficiali di complemento, della milizia territoriale e della riserva: intende a migliorare la carriera degli ufficiali inferiori e di quelli che non sono più in condizione di continuare il servizio attivo. Si occupa degli ufficiali che hanno sospesa la indennità d'arma, la razione foraggio e la indennità di cavallo.

Il progetto dovrebbe andare in vigore il 1.o luglio, e perciò gli ufficiali inferiori avranno da questa data il nuovo stipendio. Per quelli che hanno più di 20 anni di servizio nello stesso grado è disposto per un aumento di uno o due aumenti quinquennali. Il progetto vuole che gli aumenti siano esenti da ritenuta, secondo la legge 1895.

La maggiore spesa è di L. 3,800,000.

Quello che scrive il pubblicista Vasselli intorno all'indennità pagata a Salvago-Raggi.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20,10:

A proposito della indennità liquidata al marchese Salvago-Raggi, il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera del giornalista Scrorio Vasselli, che fu in Cina durante la campagna internazionale. Vasselli dice che il Governo italiano, ottenuta la indennità dalla Cina, si privava che domandavano la loro parte di indennità rispose che l'avrebbero avuta nei quarant'anni nei quali la Cina avrebbe soddisfatto il suo debito. Il marchese Salvago-Raggi, che aveva bisogno subito di denaro per riparare ai danni subiti, fu autorizzato dal Governo a trovare qualcuno che gli fornisse la somma — che in origine non doveva superare le 300,000 lire — mediante una cessione che il Governo avrebbe sanzionata. Il Salvago-Raggi trovò un banchiere generoso che accettò l'affare, a condizione che l'indennità da passarsi a lui in quarant'anni fosse portata a 700,000 lire. Il Governo acconsentì.

Vasselli dice che questa notizia le ebbe da persona che, avendo dovuto trattare col Governo per questa faccenda, è informata del come andò la cosa. Vasselli termina dicendo che Salvago-Raggi, dopo l'assedio delle Legazioni, si trovava ridotto col solo abito che indossava; mentre testimoni oculari assicuravano che la sua residenza era prima ricchissima per mobili, stoffe, argenteria, che il marchese aveva fatto venire dall'Italia.

Per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Rosazza.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 21,30:

Il progettino dei deputati Rigola e Rondani per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Rosazza del Comune di Piè di Cavallo è preceduto dalla seguente relazione:

« Il Comune di Piè di Cavallo, in provincia di Novara, si compone di tre frazioni, cioè: Piè di Cavallo, Rosazza e Monte Acinaro.

« Fin da quando avvenne lo smembramento degli antichi Comuni piemontesi e si costituì il Comune attuale, sonore competizioni gravissime, competizioni che ebbero varie vicende con certissimo nocumento della pubblica pace e della regolare amministrazione, con la perdita di notevoli somme, senza alcun positivo e generale vantaggio. La frazione di Rosazza credette di ravvivare in alcune votazioni consigliari un manifesto danno dei suoi propri interessi, sovratutto nella congiuntura della perdita del compianto senatore Rosazza, che, morendo, aveva legato una casa nella frazione di Rosazza ad uso di residenza comunale.

« La maggioranza consigliare rifiutò il legato; donde una serie lunghissima di contese, che esigono all'intervento del commissario regio.

« Questi nella sua relazione affermava la necessità della separazione della frazione di Rosazza dal Comune di Piè di Cavallo e la conseguente costituzione del Comune autonomo di Rosazza. Il Consiglio comunale di Piè di Cavallo con deliberazione del 20 settembre 1902 invocò il medesimo provvedimento; in seguito, con petizione di tutti gli elettori della frazione di Rosazza fu confermato il medesimo voto.

« Allo scopo quindi di ricondurre la pace e l'ordine fra le popolazioni di quelle laboriose vallate alpine, presentiamo il presente disegno di legge, che raccomandiamo alla vostra approvazione. »

Il Vaticano ignorerà la presenza di Loubet a Roma

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

L'Italie, circa la visita di Loubet al Vaticano, dice che non avverrà nè la visita nè la rottura delle relazioni; ma il Vaticano si limiterà ad ignorare ufficialmente la presenza di Loubet a Roma.

Il disegno di legge sull'esercizio di Stato delle ferrovie

L'Adriatica e le nuove Convenzioni.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 22,5.

La *Tribuna* contiene i particolari dei due progetti di legge presentati alla Camera dal ministro dei lavori pubblici. Il progetto per l'esercizio di Stato consta di 70 articoli.

Ecco, secondo le nostre informazioni, alcune delle disposizioni principali:

L'esercizio di Stato delle ferrovie, di cui non fosse autorizzato l'esercizio per mezzo di concessionari, sarebbe condotto da un'Amministrazione autonoma dipendente dal Ministero dei lavori pubblici. Quando si riuscisse a concludere la Convenzione, l'assunzione dell'esercizio di Stato sarebbe autorizzata con legge speciale. Si autorizzerebbe intanto per decreto reale in caso di decadenza delle concessioni a termini della legge dei contratti.

Amministrazione autonoma. — L'amministrazione autonoma è soggetta al controllo del Parlamento, a cui sono presentati i bilanci di previsione e di assestamento ed i conti consuntivi di questa speciale gestione, al controllo della Corte dei Conti e del Ministero dei lavori pubblici per la parte tecnica ed amministrativa, ed al Ministero del tesoro per la parte amministrativa e finanziaria. Il direttore generale dell'amministrazione finanziaria è coadiuvato da un Consiglio di amministrazione, composto di un presidente e di quattro consiglieri che hanno il grado di consiglieri di Stato. Il direttore generale non può prendere disposizioni che importino spese, variazioni alle tariffe e provvedimenti per il personale senza che sia intervenuta una deliberazione del Consiglio di amministrazione. Il primo bilancio dell'eventuale esercizio di Stato dovrà essere regolato in modo da assicurare al ministro del tesoro un stanziamento effettivo, non minore di quello esercitato sugli esercizi privati. Il bilancio dello spese e delle entrate è presentato in allegato al ministro dei lavori pubblici e deve essere molto analitico, perchè prima i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, e poi il Parlamento, possano esercitare un efficace sindacato.

Nel bilancio delle spese non si possono inscrivere che somme proposte dal direttore generale, in conformità alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione. I ministri possono proporre in via eccezionale nuove spese od aumenti di spese non deliberati dal Consiglio di amministrazione; ma dovranno darne speciale giustificazione, allegandola al bilancio. Col parere contrario del Consiglio di amministrazione non possono essere approvati nè nuovi leggi, nè spese speciali di iniziativa parlamentare, nè stanziamenti di fondi ed aumenti proposti dal Governo. Il controllo può essere esercitato anche per mezzo di un ufficio speciale distaccato presso l'Amministrazione ferroviaria. Dipenderanno dal direttore generale delle ferrovie la Direzione dell'esercizio e la ragioneria centrale. La Direzione dell'esercizio ha alla sua dipendenza tre servizi centrali: movimento, manutenzione, materiale e trazione. Da questi servizi dipendono i corrispondenti uffici locali. Insomma, a quanto sembra, questo ordinamento corrisponde a quello che è in vigore presso la Rete Adriatica.

Trasporti, tariffe e tresi. — Le condizioni dei trasporti e delle tariffe in vigore sulle ferrovie all'atto dell'assunzione dell'esercizio da parte dello Stato dovranno essere provvisoriamente mantenute, salvo a coordinarle colla convenzione internazionale di Berna ed a semplificarle, senza che risultino in complesso diminuiti i prodotti in confronto ai precedenti. Le tariffe generali non possono essere aumentate che per legge speciale; quelle locali per decreto reale.

Ogni nuova tariffa applicata a titolo di esperimento non può essere abolita prima di un anno dalla sua attuazione per legge.

Le condizioni di trasporto rimangono di competenza dell'Autorità ferroviaria, come lo sono ora. L'Amministrazione ferroviaria non può essere chiamata alle spese di lite se non si sia prima presentato il ricorso in via aporimentativa. Il numero dei treni viaggiatori sarà fissato in base ai prodotti dei viaggiatori e ai trasporti a grande velocità ottenuti nel biennio precedente all'esercizio di Stato. Le disposizioni sul numero dei treni saranno identiche a quelle ora vigenti sulle grandi Reti; ma si [illegible] colmato le lacune riguardo ai treni di lusso, ai treni leggeri con carrozze automotrici. La concessione o soppressione di fermate dei treni celeri saranno approvate dal Consiglio di amministrazione.

Disposizioni per il personale. — Il personale addetto alle ferrovie di Stato è conservato temporaneamente alla dipendenza dello Stato e conserva il suo stipendio e il diritto di avanzamento, il diritto di pensione o il diritto ai sussidi. L'assunzione di nuovo personale è fatta per pubblico concorso, salvo l'esenzione riguardante il personale di fatica e riguardante le persone che debbono essere scelte tra ex-militari. Nella nomina, a parità di condizioni, saranno preferiti coloro che hanno servito almeno per otto anni come militari di truppa nell'esercito o nella marina. Le modificazioni alle condizioni dell'organico per il trattamento del personale debbono essere approvate per legge. E' ammesso il principio del contenimento del personale nell'economia sullo spese che sia conseguenza di una maggiore solerzia nella prestazione d'opera, e ciò senza danno al necessario riposo degli agenti. Le controversie nascenti circa il diritto del personale sono decise da un Collegio speciale. Il ricorso al Collegio può essere individuale o collettivo per una data categoria di persone.

Biglietti di servizio gratuito. — Le carte di libera circolazione per i funzionari governativi sono limitate, in confronto alle attuali disposizioni. E' proibita la concessione dei biglietti di servizio gratuito od a prezzo ridotto allo persone che non appartengano all'Amministrazione ferroviaria.

Industria nazionale. — Le forniture del materiale dovranno essere una opportuna occasione per tutta l'industria nazionale, e le ordinazioni dovranno essere regolate in modo da assicurare un lavoro costante e senza notevoli variazioni. Vi sono poi disposizioni contro le ovvetuali frodi industriali a danno dell'Amministrazione ferroviaria.

Altre disposizioni. — Invece dell'attuale Consiglio delle tariffe è istituito un Consiglio generale delle tariffe con disposizioni transitorie. E' data facoltà al Governo di riordinarle per la eventualità dell'esercizio dello Stato, in modo da ottenere un passaggio graduale a un nuovo ordinamento senza turbare la regolarità del servizio.

Per il sindacato delle strade ferrate. — L'altro disegno di legge tratta dei poteri governativi di sorveglianza e sindacato ferroviario in riguardo alla tecnica, all'amministrazione e alla contabilità finanziaria. La sorveglianza si estende alla costruzione e alla manutenzione. Il Governo ha diritto a fare ispezioni, può anche ordinare speciali inchieste sull'andamento del servizio. A tutela del diritto dello Stato per la parte finanziaria si prescrivono speciali norme per la facoltà della contabilità o la formazione dei bilanci. Le Società devono comunicare al ministro dei lavori pubblici i verbali delle sedute e delle assemblee degli azionisti o dei Consigli di amministrazione. E' vietato alle Società di assumere impegni governativi che hanno esercitato funzioni di sorveglianza e di sindacato ferroviario. Ogni anno il ministro dei lavori pubblici deve presentare al Parlamento una relazione circa la sorveglianza ed il sindacato esercitati sulle ferrovie nell'anno precedente.

Il direttore generale della Rete Adriatica ha conferito col ministro Tedesco. Secondo il *Giornale d'Italia*, la Società Adriatica avrebbe dichiarato al Governo che, ove si decidesse a trattare, le nuove convenzioni non potranno attuarsi se il Governo prima non avrà ricattato le linee della Rete Mediterranea.

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 17,35:

Stamane il Papa ha ricevuto il Duca d'Orléans col seguito; e il Comitato dei cattolici residenti in Roma.

Come procede l'occupazione della Corea

La marcia verso il nord delle truppe giapponesi — Ingegneri dei coreani — Incendi e saccheggi dei funzionari della Corea — L'imprudenza dei missionari e non abbandonare i luoghi del pericolo — L'obbiettivo dei giapponesi in Corea — Nessuna battaglia all'Yalù — Uno scontro tra avamposti giapponesi e russi presso Fiaoluan — Lo spionaggio — La situazione in mare.

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New-York Herald Duerr giornale)

Pyng-Yang, 2 marzo.
(per la via di Chefoo) ore 2,30 pom.

Ho testè compiuto un viaggio di cinque giorni, a cavallo, pel paese occupato dalle truppe giapponesi, cioè in tutti i punti da Seoul a Pyng-Yang. I viaggiatori ordinari hanno grande difficoltà a trovare ricovero, giacchè tutti i posti sono stati accaparrati dai giapponesi.

La marcia delle truppe verso il nord procede in modo ammirabile, e quasi comodamente. Piccoli drappelli vengono mandati ad occupare ogni villaggio: il lavoro più grave verrà poi.

Contrariamente a quanto si prevedeva, si trova che il popolo è favorevole ai giapponesi, e questo sentimento diventa vieppiù acuto quanto più si procede verso il Nord.

I coreani dicono che le case e il fieno vengono perentoriamente presi dai giapponesi, senza pagamento.

A Ping-Yang i coreani si lagnano amaramente di ricevere questi torti da parte degli ufficiali giapponesi, ed affermano che le truppe sono già debitrici di 100 mila *yens* per i cavalli e per i cibi che hanno presi.

L'esercito parquisì un continuo di cavalli e di buoi, ostacolando così la coltivazione della terra che costituisce quasi l'unica ricchezza del paese.

Per contro i giapponesi affermano che pagano regolarmente quanto tolgono ai coreani; ma siccome questo pagamento ha luogo per mezzo degli ufficiali locali coreani, i quali rubano, poco giunge fra le mani delle persone a cui il danaro è destinato.

Il ministro giapponese a Seoul ha ufficialmente riferito la cosa al Ministero coreano degli esteri, chiedendo un rimborso immediato.

Senza dubbio qualche malcontento roseggia fra i contadini coreani, sopratutto a causa della moneta da guerra giapponese, che poco li soddisfa, essendo essi abituati al danaro di rame. Questa fonte di malcontento crescerà probabilmente quando si comprenderà che la carta può venire facilmente cambiata in argento ai prossimi quartieri generali dell'esercito.

Seoul, 15, ore 11,40 ant. (tempo locale).

Benchè l'incrociatore *Cincinnati* abbia fatto un viaggio speciale a Cinampo, allo scopo di portar via di là le donne ed i fanciulli e gli altri residenti americani nella Corea del nord-ovest, soltanto una piccola parte di missionari di quel distretto si valse dell'opportunità che veniva ad offrirsi loro.

La maggioranza dei passeggieri del *Cincinnati*, giunto ieri a Chemulpo, era formata da americani provenienti dalla concessione mineraria. Essi dicono che, se il pericolo non è però imminente, l'intero distretto è per altro percorso da esploratori avanzati dei due eserciti belligeranti, e che quindi non è sicuro per le donne e per i fanciulli. Inoltre, quando il primo combattimento importante avrà avuto luogo, il viaggio alla costa sarà divenuto impossibile e la fuga difficilissima: così che chi tarda a porsi in salvo rischia di perdervi la vita.

Si ritiene generalmente che i missionari nostrino uno zelo malinteso, essendo imprudente il voler rimanere più a lungo nelle loro stazioni, dalle quali dovrebbero almeno mandare alla costa al più presto possibile le donne e i fanciulli.

Colla sua pronta azione il ministro americano Allen ha messo a loro disposizione i mezzi per ritirarsi; ma essi, con poca prudenza, si rifiutarono.

Pyng-Yang, 10.

I grandi movimenti attuali dei giapponesi in Corea sono diretti a tagliare le comunicazioni dei russi fra Port Arthur e Vladivostock, cosa che appare ora di primaria importanza.

Alcuni ufficiali giapponesi dichiarano francamente che non combatteranno in Corea, tranne che vi siano costretti. Tutti gli sforzi mirano ora ad aprire la strada all'esercito, il quale non potrà incontrarsi coi nemici se non dopo attraversato il Yalù.

La ritirata dei russi, fatta per tattica, sembra permettere ai giapponesi di recarsi in Manciuria, almeno per qualche tempo.

I corrispondenti che volevano spingersi al nord di Pyng-Yang vennero fermati. Così i giapponesi sono i soli da cui si possano aver notizie. Essi dicono che i russi si sono ritirati a Wiju.

Circa 250 soldati giapponesi di cavalleria traversarono il fiume Anjù per appoggiare le piccole colonne di fanteria che fronteggiano gli esploratori nemici; ma difficilmente essi verranno a combattimento. Or non è molto, presso Pacchun si scambiarono fucilate; e i giapponesi, che avevano dinanzi a loro truppe superiori di numero, perdettero un uomo.

Poco al sud delle miniere americane, i russi tentarono di fortificare due gole, ma non riuscirono, e si ritirarono.

I giapponesi hanno sui loro avversari il vantaggio di potersi trasvestire, rendendo così assai il servizio di spionaggio. Così a Songcioo, or non è molto, un numeroso drappello di russi dormì una notte intera in una casa insieme a cinque soldati giapponesi travestiti da coreani, senza sospetto di nulla.

Tutti i Corpi russi sono accompagnati da guide coreane o cinesi; le prime, per altro, sono poco degne di fede, giacchè sono spaventate dai russi e dànno loro false informazioni per persuaderli a partire.

Chefoo, 17, ore 7,5 pom. (tempo locale).

Il Vicerè telegrafa da Mukden che la situazione è invariata dal 10 corrente. Una parte della squadra ha fatto varie crociere per un raggio di 50 miglia intorno a Port Arthur senza avvistare il nemico.

I russi in Corea: — Imperversa il maltempo.

Londra, 17, ore 16.

Il *Times* ha da Tokio che le ultime informazioni pervenute dalla Corea segnalano che i russi occuparono il territorio che si estende per quaranta miglia da Vijù a Kantung, a sud del fiume Pagkong.

Telegrafano da Chefoo: L'incrociatore americano *Cincinnati*, arrivato da Chemulpo, dice che tutto è tranquillo. Non si ha alcuna notizia intorno alle operazioni di guerra. L'incrociatore aveva a bordo due ex-funzionari coreani che dovettero lasciare il paese causa la loro simpatia per la Russia.

L'ammiraglio Alexieff smentisce che il bombardamento abbia occasionato un incendio, come si disse, nella città di Port Arthur.

Mandano da Liao-Yang che il tempo è variabile. La temperie di neve e le grandi gelate infierirono recentemente.

Contretorpediniera russa che salta in aria.

Pietroburgo, 17, ore 16,40.

La contro-torpediniera russa *Skori* mentre entrava ieri nella rada di Port Arthur urtò contro una mina, che si era spostata. La contro-torpediniera saltò in aria. Si salvarono soltanto quattro uomini dell'equipaggio. La *Skori* è dello stesso tipo della *Steregutchy*, affondata dai giapponesi. Era stata varata nel 1902.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Baldissera non combattè a Custoza.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23,20:

Il *Giornale d'Italia* pubblica la lettera di un ufficiale della riserva, in cui, contrariamente a quanto affermò De Andreis alla Camera nella tornata del 14 corrente, dice che il generale Baldissera non si trovava a Custoza e non ha mai combattuto contro gli italiani. Nel 1866 Baldissera faceva parte dell'esercito austriaco in qualità di capitano dello stato maggiore, addetto al quartiere generale principale, e si trovò alla battaglia di Sadowa.

« Posso citare — aggiunge l'ufficiale — a conferma di quanto dico la testimonianza di un mio amico nativo di Treviso, che nel 1866 era egli pure al servizio dell'Austria e si trovava a Sadowa al seguito del maresciallo Benedek col grado di tenente. Entrato nell'esercito italiano poco dopo la pace, è ora maggiore della riserva. »

L'inchiesta sui telefoni.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,30:

I lavori della Commissione per l'inchiesta sui telefoni proseguono attivissimi, essendo desiderio del ministro Stelluti-Scala di poter accogliere nel più breve tempo i provvedimenti per questa importante branca di servizio. Solamente si attendono in proposito le relazioni degli ispettori inviati in provincia per poter compilare la relazione.

Agitazione contro i Sylos granari a Genova.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 23,30:

Da parecchio tempo i lavoranti in cereali del porto, appartenenti alle varie categorie, in tutto circa 600 operai, si agitano contro i Sylos granarii.

Questo grandioso stabilimento, che sorge a Ponte Parodi, può infatti lavorare oltre ai turnini dell'orario, fissati ordinariamente dalla Camera di commercio del porto, che sarebbero dalle 8 alle 17,30, danneggiando così non lievemente gli interessi degli operai.

Costoro già a più riprese ebbero a lamentarsi, prima con la competente Autorità e poi col Consorzio portuario, dopo il suo insediamento, e chiesero l'abolizione di qualunque privilegio per i Sylos in ciò che riguarda l'orario e l'assegnazione dei piroscafi carichi di grano per lo scarico.

Il Consorzio diede già pel passato l'assicurazione di esaudire i desiderii degli operai; ma questi, stanchi della disoccupazione (e da quindici giorni circa quattrocento operai appartenenti ai pesatori, misuratori e facchini sono inoperosi), oggi ebbero, per mezzo di una loro Commissione, due udienze con le Autorità consorziali, alle quali esposero la deplorevole loro situazione.

D'accordo fra le due parti si convenne: 1.o Di togliere ai Sylos la facoltà di lavorare fuori orario; 2.o Di regolare la distribuzione dei vagoni, in modo che venga fatta ugualmente fra i Sylos e la banchina pubblica.

Questi gli accordi che sarebbero stati presi con la Commissione degli operai, ma essi insistono pure per un turno di vapori tanto alla banchina, quanto all'accosto dei Sylos.

Nei Sylos, che sono considerati depositi franchi, lavorano i caravana, i quali non compiono la sola operazione di facchinaggio, che sarebbe propriamente di loro spettanza, ma altresì quella della lavorazione presso il macchinario.

I rappresentanti degli operai, degli impresari, spedizionieri, ecc., d'accordo in questa agitazione contro i Sylos, tennero stamane una riunione, e, dopo serena discussione, votarono un ordine del giorno esprimente il voto che i Sylos granari siano dichiarati stabilimenti di industria privata e scevri di alcun privilegio.

Venne votata pure una protesta contro il Municipio e la Camera di commercio che, all'epoca della concessione dell'esercizio dei Sylos, non seppero tutelare gli interessi del commercio e delle classi lavoratrici.

Chamberlain a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 16,7:

Oggi, a bordo del piroscafo *Orfana*, arrivò Chamberlain. Si recarono a salutarlo a bordo il console Neville Rolfe e alcuni addetti al Consolato.

L'ex-ministro delle colonie fece un giro per la città in carrozza; quindi si recò all'*Hôtel Royal*, dove prese alloggio. Si tratterrà a Napoli alcuni giorni.

Chamberlain è accompagnato dalla moglie.

L'Università italiana in Austria.

Tedeschi e czechi si contendono l'amicizia degli Italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 22,45:

Nel pomeriggio i deputati czechi e slavi meridionali invitarono novamente quelli italiani a una conferenza comune. Gli czechi assicurano di essere riusciti a persuadere gli slavi meridionali a rinunziare ogni opposizione contro la Università italiana a Trieste e a limitarsi a chiedere una Università slovena a Lubiana.

Il partito tedesco liberale tenne pure una seduta, nella quale parlarono parecchi oratori, rilevando l'opportunità di tentare il miglioramento dei rapporti con gli italiani, non respingendo i loro postulati. La conferenza sarà continuata e proseguirà la discussione sul modo di avviare trattative per un ravvicinamento coll'Unione parlamentare italiana.

Il trattato di commercio italo-austro-ungarico alla Camera di Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 17, ore 14,10:

La Commissione del bilancio della Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge relativo alla Convenzione provvisoria commerciale coll'Italia, deliberando che nella relazione che lo accompagna sia fatta un'aggiunta con la quale si dichiara di approvare la misura presa di regolare i rapporti provvisori commerciali coll'Italia, specialmente per riguardo alla clausola dei vini.

La Commissione ha approvato pure il progetto di legge che autorizza il Governo ad intraprendere i negoziati per regolare definitivamente i rapporti commerciali coll'Italia e colla Germania.

In attesa dell'insurrezione macedone.

Ci telegrafano da Salonicco, 17, ore 15,30:

Si segnala da Monastir l'apparizione sulle colline di Ocrida di sedici capi-banda, al comando di Gheghef. Essi attendono gli ordini del Comitato dell'organizzazione interna per dare il segnale della ripresa dell'insurrezione.

La partenza del Duca degli Abruzzi da Valparaiso

Santiago (Cile), 17 *(Stefani)*. — Il Duca degli Abruzzi è partito da Valparaiso, dopo essersi congedato dal presidente e dalle Autorità. Il Duca, ringraziando le Autorità, si dichiarò commosso per le festose accoglienze ricevute, e in special modo per l'affabile cordialità dimostratagli dal Presidente della Repubblica.

Alla partenza il Duca degli Abruzzi fu calorosamente acclamato dalla popolazione.

Studenti feriti in uno scontro ferroviario nel Belgio

Ci telegrafano da Bruxelles, 17, ore 18:

Stamane un treno che portava degli studenti del Centro alla Scuola delle miniere di Mons ebbe una collisione in stazione di La Louvière con una locomotiva che manovrava. Venti studenti rimasero feriti, alcuni gravemente.

Un improvviso attacco di Millerand contro Combes.

Vivace discussione alla Camera francese.

La fiducia maggioritaria del Ministero.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 17, ore 20,25.

Quest'oggi, la fine di seduta, si ebbe alla Camera un vivace e singolare incidente: l'attacco di Millerand alla politica del Gabinetto francese.

Si era anche oggi discusso sul progetto di soppressione dell'insegnamento religioso congregazionista, quando *Millerand* chiese d'interpellare il Governo sulla politica sociale del Gabinetto e sulle pensioni alle operaie. Fra segni di agitazione e di attenzione della Camera, *Combes* chiede che la discussione sia fatta immediatamente, ciò che è accordato.

Allora *Millerand* dichiara che il Governo, convocato in seno alla Commissione di assicurazione per conferire circa la legge delle pensioni agli operai, si rifiutò d'intervenire, ciò che ha mostrato l'impossibilità di addivenire ad una soluzione della questione. Millerand deplora che Combes non metta al servizio della causa operaia la stessa tenacità che pone nelle altre cause. L'oratore soggiunge che appoggia il Gabinetto nella lotta contro le Congregazioni, ma non capisce che l'energia del Governo si sarebbe arrestata a cio. Loda Waldeck-Rousseau che non esperò l'azione sociale dalla difesa repubblicana; e dice indispensabile che la politica religiosa vada di pari passo colla politica sociale. Millerand dice di obbedire alla sua coscienza segnalando il pericolo che cresce il Governo.

Il discorso singolare di Millerand è accolto da movimenti prolungati, e quando l'oratore ritorna al suo banco nessuno si reca a stringergli la mano e nessuno parla.

Berge poi *Combes*, il quale deplora che Millerand si sparti dalla Maggioranza nel momento in cui è impegnata una battaglia pericolosa. *(Duplice salva di applausi dai banchi di Sinistra).*

Spera che nei corridoi si tramavano intrighi contro il Gabinetto: vede ora confermati tali intrighi dall'attitudine di Millerand.

Combes ricorda quindi le leggi che il Gabinetto fece approvare a favore degli operai dacchè egli salì al potere. Solo per fare opera seria rinviò i progetti riguardanti le pensioni degli operai, poichè la lealtà esige che accanto a una riforma progettata si abbiano le corrispondenti risorse necessarie per attuarla. Afferma la sua volontà di far approvare il progetto di pensione agli operai, ma chiede una dilazione limitata, e nota come l'interpellante voglia la realizzazione immediata di una riforma che non fece quando trovavasi al potere. *(Applausi)* La mossa di Millerand non ingannerà nessuno, e il voto mostrerà quali sieno gli ausiliari di Millerand. *(Vivi applausi alla Sinistra)*

Millerand, fra i rumori, replica che egli mira soltanto all'interesse repubblicano e che la colpa di Combes è di non fare sul serio le promesse. *(Rumori)* Presenta un ordine del giorno col quale invita il Governo a collaborare colla Commissione allo scopo di far approvare il progetto di pensione degli operai.

L'agitazione è il tumulto continuano dopo la replica di Millerand.

In soccorso di Combes sorge anche *Jaurès*, a nome dei socialisti che sostennero il Gabinetto Waldeck-Rousseau, dicendo che i rimproveri diretti da Millerand al Gabinetto sono identici a quelli che l'Opposizione moverà a lui quand'era al Governo: deplora che Millerand abbia attaccato il Governo nel momento in cui contro quello è unita a battaglia tutta la reazione. E termina con un'effusa perorazione, dirigendosi a Millerand, e dicendo: « Pensate ai dolori che vai suscitate colle speranze create! » *(Duplice salva di applausi a Sinistra)*

Chiusa la discussione, *Martin* e *Guyoux* presentano un ordine del giorno, nel quale, approvate le dichiarazioni del Governo, si dichiara di confidare nella sua energia nel proseguire l'opera di laicizzazione e l'unione sociale.

Combes accetta questo ordine del giorno.

Lo scrutinio provoca la controprova.

E' approvata, fra gli applausi di Sinistra, con voti 281 contro 271 la precedenza a favore dell'ordine del giorno Martin. Poscia si approva con voti 284 contro 265 l'ordine del giorno Martin.

Il richiamo del nunzio pontificio a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 10:

A proposito delle voci di richiamo del nunzio Lorenzelli, raccolte stamane da un giornale, la *Patrie* ha interrogato un membro della Nunziatura, che gli ha fatto le dichiarazioni seguenti: « Dopo l'elezione di Pio X, alcuni giornali hanno annunziato come imminente la partenza del nunzio. Non abbiamo mai dato alcuna importanza a questa voce. Anche oggi la decisione di cui parla il vostro confratello non ci impressiona punto. »

Un alto personaggio, in relazione colla Nunziatura, ha pure dato il suo parere alla *Patrie*, ma senza però affatto diverso dall'altro: « Non vi sarebbe da meravigliarsi — disse — di vedere questa notizia confermarsi fra qualche tempo. Monsigner Lorenzelli è a Parigi da circa cinque anni. E' all'incirca dopo questo periodo di tempo che i nunzi sono richiamati. Soltanto monsignor Ferrata soggiornò circa sei anni a Parigi. Le relazioni di Lorenzelli col direttore dei culti, specialmente, non gli permettevano più di avere l'influenza sufficiente per condurre a buon fine gli interessi che gli sono affidati. »

La morte del Duca di Cambridge.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 15:

Stamane, alle ore 10,45, dopo una notte assai agitata, cui tennero dietro una profonda prostrazione, è morto il principe Giorgio Federico Guglielmo, duca di Cambridge.

Il Duca di Cambridge era nato nel 1819. Apparteneva alla Casa Brunswick-Luneburg, ed era cugino di Edoardo VII.

La morte di Cambridge, temuta da qualche giorno, ha cagionato a Londra un profondo cordoglio. Il Re e la Regina, che si recavano ogni giorno al suo capezzale durante gli ultimi giorni della sua malattia, non erano presenti nei suoi ultimi momenti. Si recarono nel pomeriggio al suo palazzo a portare le condoglianze ai figli.

Conflitto fra carabinieri e contadini

che volevano liberare due arrestati.

Ci telegrafano da Sinnema, 17, ore 20:

Mandano da Noto che due carabinieri arrestarono colà i contadini Bianca e Buzzo, trovati in possesso di un carro rubato. Contadini e capraj, armati di zappe, di bastoni e di coltelli, tentarono di liberare i due arrestati. I carabinieri, visti in pericolo, dovettero far uso della rivoltella. Il capraio Basile, d'anni 30, cadde a terra mortalmente ferito. A quella vista i rivoltosi si sbandarono.

Sequestro di un giornale anarchico.

Ci telegrafano da Livorno, 17, ore 21,10:

Il numero unico del periodico *Il Sano*, edito dal gruppo anarchico e commemorante la Comune di Parigi, è stato sequestrato per incitamento all'odio fra le classi sociali.

Un carro che si rovescia — Due morti.

Carrettiere sotto il proprio carro.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 14,10:

Stamane in Via Militare, fuori di Porta Pia, un carro tirato da muli, carico di formaggi, sul quale stavano tre persone, si rovesciò, causa un'accidentalità del terreno. I muli si diedero alla fuga. Due persone per la caduta morirono; l'altra se la cavò con leggere contusioni. I cadaveri furono piantonati dai carabinieri.

Pure stamane un altro carrettiere, Felice di Francesco, addormentatosi sul proprio carro, rimase a terra in via Salaria. « Gli salì le ruote. Quando fu raccolto da terra era moribondo, avendogli una ruota del carro schiacciato il petto.

Duello per polemiche giornalistiche a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 20,35:

In seguito a polemica giornalistica, oggi si sono battuti alla sciabola, a gravi condizioni, il capitano di artiglieria Fisanti e il pubblicista Francesco Vaglisindi. Dopo varii assalti, Vaglisindi riportava una ferita alla faccia. Gli avversari si strinsero la mano.

Il richiamo del nunzio pontificio a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 10:

A proposito delle voci di richiamo del nunzio Lorenzelli, raccolte stamane da un giornale, la *Patrie* ha interrogato un membro della Nunziatura, che gli ha fatto le dichiarazioni seguenti: « Dopo l'elezione di Pio X, alcuni giornali hanno annunziato come imminente la partenza del nunzio. Non abbiamo mai dato alcuna importanza a questa voce. Anche oggi la decisione di cui parla il vostro confratello non ci impressiona punto. »

Un alto personaggio, in relazione colla Nunziatura, ha pure dato il suo parere alla *Patrie*, ma senza però affatto diverso dall'altro: « Non vi sarebbe da meravigliarsi — disse — di vedere questa notizia confermarsi fra qualche tempo. Monsigner Lorenzelli è a Parigi da circa cinque anni. E' all'incirca dopo questo periodo di tempo che i nunzi sono richiamati. Soltanto monsignor Ferrata soggiornò circa sei anni a Parigi. Le relazioni di Lorenzelli col direttore dei culti, specialmente, non gli permettevano più di avere l'influenza sufficiente per condurre a buon fine g

REATI E PENE

Il processo Murri a Torino?

Ci telefonano da Roma, 17, ore 21,45:

Non posso dirvelo ancora con certezza, ma se non fui male informato il processo Murri si farà a Torino. Quello che mi si assicura esser certo è che non si farà a Cuneo.

La decisione doveva prendersi stasera, ma fino a questo momento nulla potei sapere di positivo. Credo anzi che la decisione non sia stata presa in seguito alla morte del procuratore generale Pascale, che partecipava anche lui alla sessione che doveva decidere oggi al riguardo.

L'odissea giudiziaria di una donna.

(Corte d'Assise di Torino — 16 marzo).

L'assolutoria.

A tarda ora stamane i giurati emisero il loro verdetto, col quale assolsero pienamente la Rosa Viberti, incolpata, come i lettori sanno, di avere istigato il marito ad uccidere tal Canonico Carlo.

In primo giudizio a Cuneo era stata condannata a 15 anni di reclusione.

Difesa: avvocati Bersanino, Bollati e Riccardino.

Il romanzo di una signorina che tenta di uccidere il suo medico

Ci telefonano da Milano, 17, ore 21,10:

Nella seduta antimeridiana si esaurì l'interrogatorio dei testimoni. Nella pomeridiana prese la parola il perito *Venanzio*, il quale, rilevando fatti nuovi emersi al dibattimento, — come il ritiro dell'accusata, ancor giovinetta, in una Casa di salute per essere curata da istero-nevrastenia e da morfinomania, — conclude per la irresponsabilità. Alle stesse conclusioni venne il dott. *Broggia*.

Parlarono poi l'avv. *Zoppetti*, della Parte civile; il *Pubblico Ministero*, che sostenne la colpabilità, ammettendo in favore dell'accusata la semi-irresponsabilità, e il difensore avvocato *Levegna*.

Le vicende della causa Ronchi contro il Ministero dei lavori pubblici

Ci telefonano da Roma, 18, ore 8,10:

Ieri è stata pubblicata dalla I Sezione della Corte d'Appello la sentenza della nota causa intentata dall'Impresa Ronchi contro il Ministero dei lavori pubblici.

La Corte, pronunciando l'interlocutoria, e prima di decidere in merito, accogliendo la tesi subordinata dell'Avvocatura erariale, ha deferito il giuramento decisivo agli eredi Ragoni per sapere se è vero che essi siano stati disinteressati nella questione dell'Impresa Ronchi mercè il pagamento di lire 100,000.

Un attentato contro il capo della polizia di Liegi.

Ci telegrafano da Bruxelles, 18, ore 7:

Si ha da Liegi: « Stanotte alle ore tre fu commesso un attentato contro la casa abitata dal capo della polizia. Una bomba scoppiò ferendo gravemente nove persone. »

Sussidio negato alla Camera del lavoro di Genova

Ci telefonano da Genova, 17:

Nella seduta del Consiglio comunale, che ebbe luogo oggi, il consigliere democratico marchese Giorgio Doria propose un sussidio di 5000 lire per la Camera del lavoro.

Il Consiglio respinse con 24 voti contro 8 la proposta.

Arti e Scienze

"La figlia di Rolando" di Rabaud all'Opéra Comique.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 22,25:

Abbiamo avuto quest'anno parecchie novità musicali nei teatri di Parigi e nessuna di molta importanza. In tali condizioni la rappresentazione di *La fille de Roland* del maestro Rabaud, all'Opéra Comique, ha fatto discretamente parlare di sè, quantunque si tratti di un autore che, se è noto al pubblico dei concerti Colonne per una sua Processione notturna e per qualche altro pezzo strumentale, è però allo suo primo arrai come compositore di musica da teatro.

Il libretto, scritto dal Ferrier sul dramma omonimo di Enrico di Bornier, tante volte rappresentato alla Comédie Française e in altri teatri parigini dal 1875 in poi, segue fedelmente le tracce dell'opera magistrale da cui fu ricavata.

Ganelon, ossia « Gano il traditore », assassino di Orlando, vive dimenticato sotto il nome di Amaury in un borgo sulle rive del Reno. Suo figlio Geraldo, guerriero valoroso, libera Berta, figlia di Alda e di Orlando, dalle mani dei sassoni. I due giovani si amano, ma non potranno essere uniti, giacchè Amaury oppone loro un misterioso rifiuto. *Durlindana*, la spada di Orlando, è rimasta fra le mani di un cavaliere saraceno, che ogni giorno, alle porte del palazzo di Carlo Magno in Aquisgrana, provoca un guerriero franco a venire a conquistarla. Già trenta valorosi guerrieri sono stati da lui così uccisi.

Geraldo si fa avanti e trionfa. Berta sarà sua. Carlo Magno lo vuole, quantunque tutti sappiano ormai che il giovane eroe è figlio del traditore « Gano ». Ma l'eroico Geraldo rifiuta. Egli vuole che la punizione eguagli il pentimento. Egli e suo padre partiranno insieme, curvi sotto la stessa cuta.

Disgraziatamente, fuorchè nel terzo atto, che è movimentato e scenico, l'opera del Rabaud, per la severità del suo stile e pel carattere stesso del libretto, risente piuttosto di oratorio che di opera teatrale. Ma il dramma è grandioso e dimostra nel suo autore qualità che probabilmente gli riserbano altri migliori trionfi.

Buona l'esecuzione per parte del tenore Boyle (Geraldo), di Margherita Carré (Berta) e degli altri tutti.

Un concorso con 50 mila rubli di premio. — Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 13,40:

Il Governo russo ha bandito un concorso internazionale, con un premio di 50,000 rubli per la scoperta di un nuovo sistema per denaturalizzare l'alcool.

Il concorso resterà aperto fino al 30 giugno 1905.

In onore di Ferruccio Benini è la recita di stasera al teatro Alfieri. Crediamo far cosa superflua per il valore dell'insigne artista e per la simpatia di cui il nostro pubblico lo circonda aggiungere parole di richiamo a questo semplice ricordo. Lo spettacolo, composto del piccolo atto: *Quindici minuti*, di quel delizioso gioiello poetico che è *Il Mirneto* di Sarfatti, della brillantissima commedia *I resto di festa*, e così vario ed interessante, che stasera l'Alfieri, ne siamo certi, sarà il ritrovo di un editorio magnifico.

Conferenza Pradeletto. — Ricordiamo che questa sera, venerdì, alle ore 21, avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele — promossa dall'Associazione Universitaria — la conferenza dell'on. Pradeletto sul tema: *Il cranatico*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 9: 735,1; ore 15: 731,6; ore 21: 735,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: cop. pioggerella.

Acqua caduta millimetri 0,6.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 0,8 Massima + 11,4

(Piazza Castello — Stato atmosferico al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 17: + 12,2

Temperatura minima della notte dal 16 al 17 + 0,2

18 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 36, tramonta alle ore 18, minuti 29.

Stazione Termometrica Barbieli (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 17 + 11,0

Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 0,0

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136

IL DUCA D'AOSTA riporta la frattura d'una gamba per una caduta da cavallo.

Un disgraziato incidente, più grave di quanto facemmo credere le prime notizie raccolte, è successo nel pomeriggio d'ieri al Duca d'Aosta, comandante la nostra divisione militare.

Come di consueto, egli era uscito per compiere la solita passeggiata a cavallo ed era accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, il capitano d'artiglieria Dorini, e seguito da un palafreniere a da due agenti ciclisti.

Si era diretto fuori la Barriera San Paolo e si trovava circa alle 16 e mezzo sulla strada che dalla cascina Nasi conduce a quella Maraglia, dov'è fatto l'allevamento dei puri sangue, nelle vicinanze dell'Officina Diatto, a pochi passi dal casello ferroviario N. 3 della linea Torino-Modane, quando il cavallo del Principe improvvisamente s'impennò (forse al passaggio d'uno dei frequenti treni che percorrono le due linee da Porta Nuova a Porta Susa e da Porta Nuova a Modane che delimitano quel terreno) e fu tale l'impeto d'un suo balzo che il duca Emanuele Filiberto non potè tenersi in sella e fu precipitato a terra. Nella caduta disgraziata egli battè sul fianco sinistro, e per il dolore acuto che provò alla gamba, al braccio, al fianco, gli fu impossibile non solo di rialzarsi ma di compiere qualsiasi movimento.

Il capitano Dorini, che aveva assistito con angoscia alla rapida, imprevista disgrazia, e che, accorso presso il Principe, vide l'impossibilità in cui era di muoversi, mandò allora a prendere una vettura-ambulanza all'Ospedale Umberto I: e fu con tal mezzo che circa alle 18 il Duca potè esser trasportato al palazzo della Cisterna, accompagnato dal dottor Gallina dell'Ospedale Mauriziano.

Quivi accorsero subito, appena avuta notizia della disgrazia, il prefetto marchese Guicciolì, il dottore prof. Carle e due colonnelli medici.

I sanitari procedettero subito alla visita dell'augusto ferito: e dovettero innanzi tagliare le stivale sinistro per liberare la gamba del Duca, ch'era dolorosamente compressa.

Così poterono constatare che, oltre alle contusioni al braccio e al fianco, di non soverchia gravità, il Principe aveva però riportato la frattura semplice della gamba, al terzo medio: ciò che dapprima sembrava escluso, come noi stessi avevamo raccolto nella nostra edizione di iersera.

Anche una diversa versione fu diffusa del disgraziato incidente occorso al giovane Duca: nella quale, sarebbe origine o causa del male che l'ha colpito, un tronco d'albero contro cui pareva gettarsi, nello spiccare il salto d'un fosso, il cavallo; così che il Principe, per evitare di andarvi a cozzare col capo, avrebbe violentemente cercato di trarre il cavallo al lato destro, non riuscendo però a sfuggire interamente all'urto, per cui la gamba e il braccio sinistro sarebbero rimasti violentemente colpiti e pel dolore il Duca non avrebbe potuto reggersi in sella.

Tuttavia, nonostante le verosimiglianze di questa versione, il fatto s'è svolto come noi abbiamo narrato da principio e come sin da iersera venne stampato.

La notizia dell'incidente doloroso si sparse rapidamente verso le 18 per le città: e subito molti ufficiali e Autorità accorsero al palazzo della Cisterna a chieder particolari e precise notizie del fatto, esprimendo il vivo rammarico per la disgrazia che ha colpito il Duca.

Questi poi venne visitato dai Duchi di Genova e dalla principessa Letizia, che si recarono a confortare il congiunto.

In conseguenza della frattura il Principe sarà costretto a letto per molte settimane.

Come ha passato la notte il Duca

Stamane, verso le ore 7, il prof. Carle ha novamente visitato l'augusto infermo, e, dopo la visita, ha redatto il seguente bollettino, che venne esposto nel gran salone d'ingresso del palazzo:

« Notte un po' agitata; del resto tutto procede regolarmente.

« CARLE. »

S. A. R. la duchessa Elena, la quale, anche in questa dolorosa circostanza, si è dimostrata di un'ammirevole fortezza d'animo, non ha voluto muoversi dal letto dell'augusto consorte, e, non cedendo nemmeno alle esortazioni del Duca, stette tutta la notte presso di lui amorevolmente.

Stamane, verso le ore 8, dopo, cioè, la visita del dott. Carle, si è recato a palazzo il comm. dott. Pascarolo.

La notizia di questa visita ha gettato lì per lì un po' d'allarme in quanti l'appresero, inquantochè si temeva che si fosse manifestata qualche improvvisa complicazione nel decorso della malattia. Fortunatamente si è poi saputo subito dopo che il dott. Pascarolo non si era recato a palazzo espressamente chiamato, ma che, avuto notizia della disgrazia, vi si recò nella sua qualità di medico della Casa ducale per una visita di dovere.

Anche stamane vennero continuati gli impacchi di ghiaccio, secondo le prime prescrizioni del dott. Carle, e soltanto entro oggi o domani, quando sarà cessata l'infiammazione, i sanitari potranno procedere alla cura diretta della frattura.

I telegrammi.

Tutta la notte e stamane fu un continuo affluire di fattorini telegrafici a Palazzo della Cisterna, recanti telegrammi di condoglianza; S. M. il Re fu tra i primi a telegrafare fin da ieri. Così pure S. M. la Regina madre.

I Sovrani ed i Principi vengono ora per ora telegraficamente informati del decorso della malattia. Innumerevoli personaggi si sono poi recati anche stamane a chiedere notizie e ad apporre la firma nel registro esposto nel salone d'ingresso del palazzo.

Per il sindaco, assente da Torino, si è recato l'assessore Albertini. Ieri sera, fra i primi accorsi a palazzo, vi fu il generale Ottolenghi, comandante del Corpo d'armata.

Stamane, alle 11, vi si recò pure il prefetto senatore Guicciolì, il quale si è trattenuto a lungo negli appartamenti ducali.

La vera versione della disgrazia

Si è poi potuto stabilire che la versione vera della disgrazia è quella cui abbiamo accennato nella seconda parte della cronaca pubblicata stamane. Il Duca, il quale aveva fatto una corsa valendo fin verso Stupinigi, faceva ritorno in città verso le 16,30. Giunto a due chilometri circa dal Poligono dei ferrovieri, mentre percorreva una stradicciuola di campagna, il cavallo si impaurì alla vista di un aratro e fece un improvviso sbalzo verso un vicino albero, contro cui urtò violentemente. Fu in quell'urto che si produsse la rottura della gamba.

Per lo sbalzo improvviso ed il vivissimo dolore il Duca non potè più reggersi in sella o cadde. Immediatamente gli furono vicino il capitano Dorini ed il palafreniere di servizio, i quali lo soguivano dappresso.

Poco dopo giunsero pure i due agenti in borghese, i quali, essendo in bicicletta, non avevano potuto seguire S. A. sulla stradicciuola di campagna.

L'augusto infermo venne trasportato nel non lontano casello ferroviario N. 3 della linea di Susa, ove venne adagiato su un materasso del guardiano, Chezotti Angelo.

Il capitano Dorini si recò poscia a chiedere la barella all'Ospedale Mauriziano, ed un agente in borghese, per ordine diretto del Duca, si recò a palazzo a recare la triste notizia alla Duchessa.

Durante l'attesa penosa, S. A. mantenne alto e sereno il suo spirito, e confortava egli stesso i presenti a non impressionarsi eccessivamente dell'avvenuto.

E in questa disposizioni d'animo giunse a palazzo, ove lo attendeva trepidante la Duchessa.

Arrivo e partenza. — Giunse da Polcino e proseguì per Milano il sen. Alfasio, prefetto di quella città.

Un'adunanza del personale subalterno delle ff. Poste. — Ieri sera, nella sala della Società *La Libertà* (via Bogino, 30) vi fu una numerosa adunanza del personale subalterno delle regie poste per discutere intorno ai miglioramenti della classe.

Assistevano alla seduta, che fu lunga ed animata, il teologo don Longo ed il signor Simeoni, segretario della Federazione dei lavoratori dello Stato.

Parlarono oltre a dieci portalettere, lamentando l'orario gravoso a cui sono sottoposti, e la poca o nessuna rimunerazione che si dà al servizio straordinario che essi fanno nell'interesse dello Stato e dei privati.

Altri lamentarono che nella distribuzione del servizio non si tenga conto dell'anzianità di decreto.

Il personale, poi, dei pacchi postali, oltre ad un orario continuato di parecchie ore (che non dà loro talvolta nemmeno il tempo di mangiare), non ha mai toccato un centesimo per il servizio straordinario che fa tutto l'anno.

Parlarono anche don *Longo* e il signor *Simeoni*.

Venne, infine, approvato per appello nominale il seguente ordine del giorno:

« La categoria dei portalettere di Torino, riuniti in assemblea la sera del 17 marzo 1904, deliberano di reclamare presso il Ministero:

« 1.o Che si paghi come notturna straordinaria per l'avvenire e pure gli arretrati dal 17 aprile 1903 a tutt'oggi la mezz'ora del mattino dalle 5,30 alle 6;

« 2.o Che siano pagate le ore di servizio che settimanalmente si prestano in più delle otto regolamentari;

« 3.o Che sia in ufficio affisso una tabella disciplinante praticamente l'orario del portalettere.

« Con la fiducia che le forze organizzate del personale riescano ad ottenere giustizia per quanto sopra è richiesto e per tutto lo altro richiesto già formulato in Memoriali, che hanno ottenuto l'adesione dei colleghi delle altre città, fanno appello alla stampa onesta perchè voglia aiutare col suo valido appoggio l'opera del bistrattato personale subalterno delle poste. »

STATO CIVILE DI TORINO

17 marzo 1904.

NASCITE: 13, cioè maschi 7, femmine 6.

MATRIMONI: Farnetti Giuseppe con Balma Vener Vittoria — Montiglio Enrico con Giustetti Delfina — Martini Giacinto con Marconi Rosa.

MORTI: Martinetto Michele, d'anni 60, di Castell'Alfero, contadino, via Roma, 15.

Toni Maria (ved.) n. Caretto, id. 66, di Asti, casalinga, via Principe Amedeo, 28.

Martinole Bianca (ved.) n. Pansa, id. 85, di Torino, agiata, via Misericordia, 3.

Porzio cav. Giovanni Francesco, id. 78, di Casale Monferrato agiato, via Faberi, 3.

Anselmo Clementina e. Alasia, id. 57, di Carignano Lanze, sarta, via Barbaroux, 8.

Elli Bonaventura, id. 35, di Pavia, guantaio, via dei Fiori, 12.

Depetrini Andrea, id. 78, di Brusasco, contadino, strada di Francia, 620.

Rasetti Maddalena n. Vercellino, id. 70, di Torino.

Zavesi Maddalena (ved.) n. Dolrivo, id. 71, di Asti. Più 4 minori d'anni sei.

Totale compresivo 13, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 4.

N.B. Nella tavola necrologica del 15 corr., invece di *Rossia Giovanni Giuseppe*, d'anni 65, operaio ferroviario, leggasi *Rezia*, ecc., pensionato ferroviario.

NECROLOGIO

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20,15:

È morto il senatore Pascale, procuratore generale della Corte di Cassazione. Era senatore dal 4 dicembre del 1900.

ULTIME NOTIZIE

I commenti dei giornali al voto di ieri alla Camera francese.

I varii giudizi sulla situazione di Combes.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 13:

I giornali hanno diffusi commenti intorno al voto di ieri alla Camera.

Il *Figaro* dice che Combes ha raccolto soltanto un'infima maggioranza di cui egli si contenterà, ma questa maggioranza diminuirà ancora e si farà talmente impercettibile o sarà così curiosamente composta che coloro che si rifiutarono di farne parte disarmeranno certamente sapendo che questa pretesa solidità del blocco è attaccata soltanto più ad un filo. »

La *République Française* scrive: « L'impressione di questa seduta è che se no ha abbastanza del combismo. Più il protesto invocato contro il Gabinetto era debole ed insufficiente, maggiormente è notevole che l'impresa poco mancò riuscisse. Non abbiamo più che ad aspettare e tutto indica a credere che non sarà per molto tempo. »

L'Eclair scrive che è impossibile sintetizzare la seduta di ieri che così: Essa è il fallimento del partito socialista.

L'Echo de Paris nota: « Finalmente il presidente del Consiglio ha ottenuto una debole maggioranza di dieci voti. Ciò lo deve soltanto al intervento di Jaurès. Più che mai la tirannia denunciata da Sarrien continua e il potere si trova nelle mani dei socialisti. »

Il *Soleil* scrive che Combes ha corso rischio di cadere. Egli si salvò solo provvisoriamente. La congiura è fallita per il tradimento di un gruppo di congiurati. Etienne ed i suoi amici mancarono all'ultimo momento.

Il *Gaulois* scrive: « Questa giornata non sarà sterile. Il blocco è diminuito. L'Opposizione si trova fortificata. La seduta di ieri illuminerà tutti quelli che non si coprono gli occhi. »

La *Lanterne* rimprovera a Millerand di aver voluto rovesciare il Ministero per prendere il suo posto col concorso di tutta la Destra.

Il *Rappel* dice: « Senza Jaurès, Vaillant ed i socialisti rivoluzionari, Combes era a terra, ma una maggioranza come quella di ieri è ben poca per governare, sopratutto quando è disposta a fare tutte le concessioni ai moderati dimodochè la legge contro l'insegnamento congregazionista non potrà nuocere le case dei gesuiti. »

L'*Aurore* riconosce che l'affare era ben montato ed il terreno meravigliosamente scelto. L'*Aurore* motte in ridicolo l'Opposizione che ieri soltanto, verso le ore 18, si sentì presa di tenerezza immensa per le classi lavoratrici e di terribile indignazione contro i loro persecutori.

La guerra russo-giapponese

200 giapponesi annientati dai russi — Le difficoltà dei giapponesi e la prepotenza dei russi in Corea — Le disposizioni prese dai giapponesi pei corrispondenti di giornali — L'arrivo di Ito a Seoul — I giapponesi tenteranno un'azione decisiva? — La voce d'un tentato suicidio di Stark.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Londra, 18, ore 7,10.

Secondo un telegramma del *Daily Chronicle* da Scianghai, un incrociatore americano giungendo in quel porto da Chefoo annuncia che 300 russi avendo incontrato presso Ping-Yang 200 giapponesi, li annientarono. Questa notizia, però, come quasi tutte quelle che provengono da Scianghai, deve essere accolta con riserva.

Il telegramma aggiunge che le navi da guerra giapponesi si trovavano a Chinampo il 10 corrente per sorvegliare le operazioni di sbarco di 12 trasporti carichi di truppe. Si attende l'arrivo di 12 altri trasporti con 20,000 uomini.

Un telegramma da Seoul all'*Agenzia Central News* annuncia che 13 funzionari coreani furono decapitati in quella città dal principio della settimana. Erano accusati di malversazioni di fondi pubblici.

Il *Times* ha da Wei-Hai-Wei, dove il suo corrispondente è giunto dalla Corea, che la situazione militare attuale in Corea sembra essere la seguente: « Dopo il primo sbarco una piccola colonna spedizionaria è discesa a terra presso Hai-Giu e si è diretta a Ping-Yang, ove altre truppe sbarcate a Chemulpo l'hanno seguita. Questa concentrazione può essere sufficiente a servire da avanguardia ed impedire ogni marcia in avanti dei russi verso il sud del Yalù.

« Dal loro sbarco in poi gli uomini dovettero lottare sempre con un tempo spaventevole: pioggia, gelo, tormenta di neve si succedettero senza interruzione. La fanteria compì non di meno tappe giornaliere di 40 chilometri, benchè ogni soldato portasse un carico di circa 45 chilogrammi. Era una dura prova! Le truppe bivaccarono per la maggior parte nei villaggi coreani sotto la protezione dell'avanguardia. Una colonna più numerosa sta ora discendendo a terra o su altro sbarco deve egualmente essere avvenuto, a quanto sembra, nel mite porto praticabile della costa orientale della Corea.

« Benchè il ghiaccio sia rotto nella baia di Ping-Yang, esso galleggia ancora alla deriva. Nonostante il freddo intenso, le truppe giapponesi che non partono immediatamente bivaccano con le loro bestie a ciel sereno e non si coricano che volta a volta nelle case coreane, le quali, benchè mal tenute, sono per altro ben riscaldate.

« I giapponesi pagano tutta la merce requisita. Fino ad ora l'esercito non ha quasi bisogno delle risorse del paese: i soldati portano seco razioni ordinarie per due giorni, e una razione di campagna per tre giorni.

« Gli esploratori russi — continua il *Times* — non sono più armati separati da quelli giapponesi che dal fiume Ceng-Ceng, al nord di Anjù.

« Il 10 o il 23 il grosso dei corrispondenti stranieri lascierà il Giappone per recarsi sul teatro delle ostilità; ma s'ignora ancora in quale regione. »

Il *Daily Chronicle* ha dal suo corrispondente di Seoul: « Ho potuto parlare ad alcuni missionari qui giunti, provenienti da Sunchen, località situata al sud di Anjù.

« Essi dicono che la condotta dei soldati russi quando sono accompagnati dai loro ufficiali nulla lascia a desiderare: ma che quando sono soli non pagano un quarto del valore della merce che comprano, ovvero rubano i viveri, gli abiti, tutto quello che trovano.

« Due generali russi accompagnavano le truppe russe che si trovavano a Sunchen: essi passeggiavano in vettura e mostravano il desiderio di avere informazioni sui movimenti delle truppe giapponesi e conoscere il nome dei generali giapponesi. I missionari, i soli che avrebbero loro potuto fornire tali ragguagli, vi si rifiutarono. I generali dovettero pagare 1000 rubli al giudice di Sunchen per i viveri che i russi avevano estorto agli abitanti, che si mostrano indignatissimi.

« Due corrispondenti americani che avevano seguito le truppe nella loro marcia in avanti, contrariamente agli ordini dati, furono arrestati a 32 chilometri al nord di Pyng-Yang e rilasciati dietro promessa che ritornerebbero a Seoul.

« Gli interpreti coreani impiegati dai russi fornirono loro informazioni che li indussero a tornare indietro.

« Secondo le ultime notizie, le truppe russe si sarebbero ritirate al nord del Yalù. Siccome si trovavano senza appoggio, si temeva che fossero avvolte dalle truppe nemiche, provenienti da Gen-San, quando cessarono di ritirarsi.

« Gli abitanti che erano fuggiti nella montagne tornarono, dopo la partenza dei russi, ai loro focolari. I rifugiati giapponesi, che passarono il Yalù fuggendo i cosacchi, erano in uno stato lamentevole. Furono loro dati soccorsi dai coreani e si chiese loro di continuare la strada per non esporre i coreani che li avevano soccorsi alle rappresaglie dei russi. »

Telegrafano da Niu-Ciang: « Il generale Linievitch, accompagnato dal generale Koundatarovitch, ha ispezionato mercoledì la città e le opere di difesa e poi è ritornato a Liao-Yang. Aveva prima visitato Kaitchéo e gli altri punti che assicurano la protezione delle coste del golfo di Liao-Tung. Quantunque le Autorità russe dichiarino di non temere uno sbarco giapponese a Niu-Ciang, esse vogliono far credere tuttavia che la Russia è pronta ad ogni eventualità in questa regione.

« Una batteria di artiglieria e 100 esploratori sono giunti oggi. E' evidente che i residenti civili e militari a Mukden temono una collisione coi cinesi. Infatti le persone bene informate considerano il generale Ma come pericoloso per il mantenimento della pace fra la Russia e la Cina.

« I direttori esteri della ferrovia da Sciangai-Koutang a Niu-Ciang smentiscono le notizie sensazionali sparse da alcuni corrispondenti, i quali annunciarono l'abbandono prossimo del tratto della ferrovia da Niu-Ciang a Kao-Pan-Tseh. Uno dei direttori dichiara che la sua intenzione è soltanto di evitare il tiro dei giapponesi. »

Una nota comunicata ai giornali dice: « Le disposizioni prese dal Governo giapponese verso i corrispondenti speciali inviati presso l'esercito giapponese sono eccezionalmente severe. Tutti i corrispondenti dovranno portare il costume europeo ed avere al braccio sinistro una fascia bianca col nome del giornale o dell'agenzia che rappresentano, scritto in caratteri giapponesi. Ciascun di essi dovrà esser accompagnato da un interprete debitamente accreditato o da un domestico. E' espressamente dichiarato che se un corrispondente infrange il diritto criminale e le leggi relative ai segreti militari è passibile di un processo dal Consiglio di guerra. Questi regolamenti si applicano pure agli interpreti ed ai domestici. »

Il *Daily Telegraph* ha da Seoul che il marchese Ito è giunto colà ieri sera alle ore 17 e mezzo coi membri del suo seguito. La folla gli fece un'accoglienza calorosa alla stazione, ove numerosi funzionari coreani e giapponesi si erano recati ad aspettarlo. I soldati coreani formeranno una guardia d'onore; l'Imperatore riservò all'uso del marchese Ito una casa privata.

Il vero scopo della visita del marchese Ito — visita che ha per fine ostensibile la consegna di una lettera dell'Imperatore del Giappone all'Imperatore della Corea — dà luogo a numerose congetture.

Parigi, 18, ore 9,50.

Il *Journal* pubblica il seguente dispaccio da Inkao, 17, del suo inviato speciale: « Si attende oggi un attacco dai giapponesi che tenterebbero un'azione decisiva cercando di sbarcare truppe alla foce del Liao. Tutte le disposizioni necessarie vennero già prese dai russi che resisteranno ostinatamente. Si mandano su questo punto batterie a tiro rapido e pattuglie di cosacchi sorvegliano continuamente la costa. La resistenza viene organizzata ovunque con estrema attività. »

L'Echo de Paris ha un dispaccio da Pietroburgo in cui si dice che Kuropatkine informa che oggi supererà Omsk. Vi sono attualmente 230,000 russi concentrati tra Karbin e Port Arthur, cioè sopra una linea di 925 chilometri.

Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, che dice essere corsa sulla voce di un tentativo di suicidio dell'ammiraglio Stark, che, come è noto, fu esonerato recentemente dal suo comando.

I cinesi non vogliono aiutare i russi.

Pekino, 17, sera.

I russi hanno chiesto all'Amministrazione della ferrovia a Fin-Min-Ting il permesso di servirsi della ferrovia per il trasporto di truppe e degli approvvigionamenti. I cinesi hanno risposto che la questione doveva essere sottoposta al Governo di Pechino. I russi hanno chiesto pure se ora possibile procurarsi foraggio ed altri approvvigionamenti, ma il magistrato cinese di Chin-chao ha vietato agli indigeni di vendere provvigioni ai russi.

Le Autorità giapponesi di qui credono improbabile che una battaglia importante abbia luogo prima di un mese. L'addetto militare giapponese è di parere che le mine poste dalla flotta dinanzi a Port Arthur impediranno alla flotta russa di Port Arthur di uscire.

La situazione a Port Arthur è invariata

Pietroburgo, 18, ore 7,5.

Un comunicato ufficiale del Governo constata formalmente tutte le voci relative ad incendi, alla peste, ovvero allo sgombero di Port Arthur.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta ant. del 18 marzo.

Roma, 18, mattino.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10 e si riprende la discussione del disegno di legge pel ruolo organico degli ispettori scolastici.

La convocazione del Senato.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10:

Il Senato è convocato in seduta pubblica il 21 marzo.

BORSA DI TORINO. — 18 marzo.

Rendita 5 per cento 101 3/8 1/8.

CAMBI		a vista				a vista	
Francia 3	denaro	102 3/4	1/2	—	lettera	100	1/2 1/8
Svizzera 4	»	99 75	—	—	»	99	95
Germania 4	»	123	87 1/2	—	»	123	47 1/2
Londra 4	»	25	25	—	»	25	25

Rendita 3 per cento lorda: per c. 101 75.

Rendita 3 per cento netta: per c. 101 40, 101 37 1/2.

Rendita 3 1/2 per cento netta per c. 99 05.

Rendita 4 1/2 per cento per c. 99 05.

Prezzi dei valori per due correnti.

Azioni		Cred. it.	578 — 579 —
B. d'Italia	1015 50 1020 50	Ferr. Mer.	704 — 701 50
	1021 50 1022 50	Ferr. Med.	447 — 448 50
	1021 50 1023 —	Rubattino	438 — 435 —
	1023 — — —		430 — 427 —
B. Comm.	736 — 747 —		

CRONACA DELLA BORSA — *18 marzo.*

I primi corsi di Milano piuttosto depressi poscia reazione sull'ascendere del nostro mercato, che però andò man mano rinfrancandosi per chiudere ferma pel sostegno segnalato da Genova.

Così la Banca d'Italia dopo un primo prezzo a 1015 50 potè registrare in chiusura quello di 1023, seguita nel miglioramento dagli altri valori bancari, quantunque in più modesta misura.

Dei Ferrovieri ferme le Meridionali od offerte in Mittel con mercato sorvegliato.

Le Rubattino, che Milano segnalava debole a 433, 431, grazie qui fin dal principio molto richieste, talchè i primi 25 titoli furono pagati generosamente 438. Fuma poi subito offerte a 436, sfuggirono le 435, e a gradi ritornarono a 437 insistendo le domande.

Le Bancarie sostenute, ed il Francia tranquillo a 100 375.

BORSINO — *17 marzo* — Ore 15.

Oggi Parigi reazione possibilmente su tutta la linea, le Rendite perdono tutte, qual più qual meno, del corso di ieri, e l'Italiano abbiede a 101 088. Corrono voci di una vittoria giapponese; ma anche erano di questa non sarebbe stata inopportuna una qualche rettifica od almeno una sosta, dato il corso del tempo.

Qui il mercato si risente con molta facilità delle impressioni estere, ed oggi, stagnante d'un tratto, ribassa per quanto le scarse assorbimento acconsentito.

Le Banche, come quelle che poi avevano profittato della ripresa, ora ne risentono della reazione e cedono terreno: a 1022, 1021. Gli altri valori le seguono in proporzioni minori.

Molto fiacche le Rubattino su Milano e Genova.

Rendita Italiana 5 0/0 101 40.

» » 3 1/2 0/0 99 15, 99 12 1/2.

Azioni Banco d'Italia 1022, 1021.

» Meridionali 704.

» Mediterranee 447.

» Banca Commerciale 748 1/2, 747.

» Credito Italiano 560, 559.

» Banco Sconto e Sete 254 1/2.

» Rubattino 434, 435.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 36.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 17 marzo — **Chiusura**

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	95 40
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	101 08
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	90 1/8 1/16
Obbligazioni Lombarde	319 25
Cambio sull'Italia	5/16
Turco Nuovo unificato	91 90
Banca di Parigi	1056 —
Tunisine	474 —
Egiziane 4 0/0 rend.	103 90
Rendita Ungherese 4 0/0	93 65
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	92 05
Banca Ottomana	657 —
Argento fino	36 —
Credito Fondiario	— —
Suez	3805 —
Lotti Turchi	116 75
Ferrovie Meridionali	702 —
Rendita Russa nuova	75 80
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	69 15
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	37 95
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	72 50

Tendenza calma.

Torino. — *Mercato dei cereali*, 17 marzo 1904. Mercato calmo in tutti gli articoli.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire 26 50 a 27 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 27 00 — Grani esteri di Barza da 26 00 a 26 50 — Granoni da 16 00 a 17 50 — Granturchi gialloncini e pignoletti vecchi da 00 00 a 00 00 — Avena da 17 00 a 17 50 — Avena superiori e grigie da 18 00 a 18 50 — Segala da 18 00 a 19 00 — Riso mercantile da 31 25 a 32 75 — Riso Ostiglia da 34 50 a 34 75 — Farine marca numero uno da 32 25 a 34 25 — Farina marca N. da 31 25 a 33 25. — Semole dure da pasto da 34 25 a 34 75 — Crusca di frumento da 18 25 a 18 75.

Avena e riso fuori dazio.

Semenze Primaverili (vendita in dettaglio).

Trifoglio extra-fino da L. 180 a 195 — Trifoglio buono mercantile da 115 a 130 — Erba medica extra-fina da 140 a 145 — Erba medica buona mercantile da 125 a 130 — Maggenga italiana garantita da 25 a 40 — Raygrass perenne inglese da 40 a 50.

Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da sementa con garanzia di controllo di stazione agricola.

ALFREDO FRASSATI, direttore.

PONZO GIOVANNI, gerente.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO, ore 21: Conferenza Pradeletto su *Il Cranasio*. — L. 1.

CARIGNANO (Comp. d'operette Lombardi), ore 20,45: *L'oncle Célestin*. — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. Veneziana F. Benini), ore 20,45: *Quindici minuti; El mineto; I resti de festa; La distrazion de sior Antonio* (Berta Varrocchio Benini). — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Marchetti), ore 20,45: *Les p'tites Dicks*. — L. 0 60.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cambiotti), ore 20,45: *Un pes a pras a oval e Pase; Le disgrassie d'un bel feul*. — L. 0 50.

GIANDUJA — Riposo.

ESPOSIZIONE-V

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(25)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

DI PIETRO SALES

— Eh! scusami! — esclamò Tiennet, — per seguire i tuoi consigli, non dovrei mai bere una goccia d'alcool.

— Oh! per una volta, te lo permetto! — rispose Filippo, ridendo. — E poi oggi — soggiunse con uno sguardo malizioso — dobbiamo ben bere anche alla salute del nostro aiutante!

Franchina s'era già alzata e passava nella sua camera, dove la bottiglia d'armagnac era chiusa nel suo armadio colla scatola della sua piccola farmacia. A capo di qualche minuto, non vedendola ritornare, Filippo andò alla porta e domandò:

— Ebbene, mamma?

— Non so che ha la mia chiave, — rispose ella; — non posso farla girare.... Già l'altro giorno ho dovuto mandare a cercare un fabbro.....

— Ma, mamma, Tiennet se ne intende meglio di un fabbro.....

— Allora, mi vuol venire a vedere, signor Tiennet? — propose ella.

E fu quell'incidente così naturale che condusse Tiennet davanti all'armadio di Franchina.

— Credevi, signora, che sia per ghiottoneria — disse egli, sorridendo.

— Ma, signore, per me, più che per lei, ho bisogno che questo armadio sia aperto.

Tiennet aveva già preso la chiave e tentava farla girare nella serratura sostenendo leggermente l'armadio.

— Non è nulla — disse.

— Ha forse bisogno di uno strumento?

— No; non c'è che un semplice spostamento dell'imposta..... e con qualche sforzo... e un leggero giro di mano..... Non ha nulla di fragile qua dentro?

— No, non c'è che biancheria, la scatola di farmacia e la bottiglia, che è bene assicurata dietro alla biancheria.

— Allora.....

Tiennet non esitò più a scuotere un po' vigorosamente..... e ben presto riuscì ad aprire. Ma sotto la spinta di una pila di tovaglioli l'imposta s'aprì bruscamente, i tovaglioli caddero e insieme una scatoletta piena di fotografie, che si sparpagliarono sul piancito.

— Ebbene, ne faccio delle belle! — esclamò Tiennet, slanciandosi per raccoglierle.

Franchina impallidì..... perchè era tutta la sua vita che s'evocava con quei ritratti, tolti da lei dal loro album perchè suo figlio non li avesse sotto gli occhi..... e nascosti in quella scatola. Filippo s'era chinato per raccoglierli anche lui, e in un attimo riunì i suoi a quelli che Tiennet aveva raccolto. Ma rimanevo una fotografia, precisamente fra i piedi di Tiennet, la sola che fosse andata a porsi là..... E fu Franchina che la vide..... Ella divenne pallidissima e si chinò per prenderla. Tiennet la prevenne, e, istintivamente, guardò quel pezzo di cartone, assai mediocre fotografia di dilettante, che rappresentava due eleganti fanciulle in prima linea e una terza, un po' indietro, bella quanto le altre, ma più modestamente abbigliata. Come sfondo la facciata di un vecchio castello.

— Lei, non è vero, signora? — disse Tiennet indicando la più bella, la più ridente delle fanciulle.

Con voce stromentata, Franchina balbettò:

— Sì..... io..... con..... colla mia migliore amica.....

Colei che doveva essere, un giorno, baronessa di Reuniéres e per la quale ella aveva a mezzo perduta la sua vita. Ma non era la vista dell'immagine della sua cara Enrichetta la cagione della sua grande commozione..... ciò che la sconvolgeva era che la terza persona che trovavasi in quella fotografia era precisamente Tiennette Herpin, colei di cui ella aveva così subitamente ricordato i tratti vedendo Tiennet. Facilmente, dianzi, ella aveva potuto scartare l'idea che avesse fatto nascere in lei quella coincidenza..... Ma come non essere impressionata, ora, davanti ad un tal caso?.....

Commosso, senza sapersi il perchè, Tiennet domandò:

— Che ha, signora?..... Mi perdoni la mia indiscrezione, perchè vedo bene che, senza volerlo, fui indiscreto.....

— No, no, signore..... ella non ha fatto nè detto nulla che non sia perfettamente naturale..... E se mi vede un po' sconvolta è per un concorso di circostanze così maudite... che... Forse ella non è in credente, signore, come tanti giovani.....

Egli rispose tristemente:

— Ah! signora, Dio, se esiste, mi è stato, sin qui, così poco favorevole!.....

— Ignoro, signore, — replicò gravemente Franchina, — se è la sua volontà che si manifesta, qui..... I suoi mezzi sono insondabili..... Come lei io mi sono sovente rivoltata contro ciò che mi pareva ingiusto..... Quando s'è giovani si sa così poco sopportare i dolori mortali!

— Mamma! — mormorò Filippo con dolcezza mista a leggero rimprovero.

Non comprendeva quella mezza confidenza fatta ad un giovane cui, ieri ancora, ella non conosceva che di nome. Ella fece un gesto come per dirgli: « Comprenderai. » E prendendo quindi la fotografia dalle mani di Tiennet:

— Signore, — riprese, — ella non ha esitato a dirmi il suo segreto..... non abbiamo avuto tempo di formarci su ciò..... ma lo devo indovinato, non è vero, che è venuto al mondo..... senza famiglia?

— Purtroppo, signora!

— E non ha il minimo indizio che possa permettergli?.....

— Non il minimo, signora..... E se fui, qualche volta, cattivo, è mia colpa?..... Suo figlio dice, d'altronde, che vi sono due nature in me..... Davanti a lei non sento certamente quella che è la cattiva..... e non saprei esprimerle l'impressione che provo sentendola parlarmi così dolcemente di una cosa che mi fu sempre tanto crudele! Avrebbe, lei, signora, il menomo indizio da darmi? — soggiunse Tiennet cogli occhi già pieni di lagrime.

Franchina scosse il capo.

— Ah! signore, — disse, — non si esalti..... no..... non dia, la prego, a quanto sto per dirle maggior significato di ciò che non ne ha..... Ma, infine, non posso neppur nascondergli..... Sono così impressionata anch'io da questo concorso di circostanze!..... Ella m'è stato presentato oggi da mio figlio, improvvisamente..... La sua vista provocò in me, immediatamente, il ricordo di una persona già conosciuta, e l'immagine di quella persona, alla quale io non penso mai, s'affacciò subito alla mia mente. La somiglianza, nella certezza che quella persona non poteva aver con lei nessun legame di parentela..... Pensammo allegramente, dimenticando quasi, almeno per parte mia, quel incidente..... Mio figlio vuol offrirle un bicchierino d'armagnac..... occorre il suo aiuto per aprire il mio armadio..... queste fotografie cadono..... una sola va a porsi (fra i suoi piedi)..... ed esso precisamente che ci si trova il ritratto della persona alla quale ella somiglia in modo sorprendente.....

Tiennet mormorò:

— E' vero..... sono tutti i miei tratti..... però i miei sono più duri..... Oh! mio Dio!.....

Per la prima volta nella sua vita, forse, la sua anima s'elevava verso l'al di là..... Dopo un lungo silenzio, egli riprese:

— Oh! mio Dio!..... sarebbe possibile!..... E..... che cosa ci sarebbe di possibile? — domandò, guardando Franchina.

Questa fece un gesto come per dire che non sapeva..... e riprese:

— Mi parve, signore, di dovere questa spiegazione..... Obbedii al mio impulso quando le dissi che mi ricordava una persona conosciuta nel tempo della mia giovinezza..... Ed eccola..... Ella portava il suo nome..... Tiennette..... Tiennette Herpin.....

— Il mio nome!..... il mio nome..... e i miei tratti!..... Ma, signora.....

— Le ho già detto, signor Tiennet, che non bisognava esagerare il significato.....

— Ma, signora..... quella persona.....

— Era una fanciulla di condotta irriprovevole..... di nascita modesta, ma tanto intelligente, tanto seducente, che è stata sposata da un americano straordinariamente ricco, il signor Pietro Torrigan.....

A quelle parole gli occhi di Tiennet s'illuminarono d'uno sguardo che non era certamente quello del buon Tiennet. Si crede così facilmente a ciò che si desidera, che la sua immaginazione già aveva fabbricato un romanzo, nel quale raggiava tanto quella straordinaria ricchezza quanto i pensieri d'affezione e di famiglia.

— Il signor Pietro Torrigan! — esclamò egli con voce nella quale già sentivasi la cupidigia.

— Ma lo conosce quel nome..... E' un grande industriale.....

— Sì, — disse Franchina con freddezza, — è uno di quei miliardari americani cui chiamano i Re del mondo.

— Il Re dell'acciaio! — esclamò Tiennet. — I giornali parlano di lui quasi tutti i giorni..... E sua moglie..... ella dice che sua moglie?.....

Contemplava ardentemente la fotografia..... Franchina si sentì allora un po' spaventata di ciò che aveva detto, di ciò che, per così dire, ella era stata irresistibilmente spinta a spiegare..... e rinunciando a riprendere un tono quasi indifferente:

— Non c'è in tutto ciò, — disse ella, — senza dubbio, che della coincidenza.....

(Continua).

MANCIA di L. 30 a chi consegnerà all'Ufficio Metrico (corso V. E., 65) 6 marche da bollo peso e misure da L. 30 cinquanta. c 3924

Charing Cross Ricevetti tutto. Grazie infinite. Scrissi lunga lettera. Trattenuto da persona che non potei ancora conoscere. Auguri di ogni bene vivissimi, sinceri. 3934 P

Vendonsi macchine ed attrezzi, piccola galvanica caduti nel fallimento DINDO. *Occasione eccezionale.* — Rivolgersi sollecitamente al curatore avv. Basilio Perez, via Corte d'Appello, 9, Torino. c 3922

Incanto Giudiziale Oggetti scultura Oggi, 19 marzo, ore 14, corso Principi d'Acaja, 72. *L'Ufficiale Giudiziario* Rissotamaro.

Incanto Volontario Il 29 corrente marzo, ore 9, nel mio studio, via Botero, N. 18, si procederà ad asta volontaria di piccola casa con annesso terreno, in Torino, borgata Campidoglio, via Cerea, 8, di mq. 1543, sul prezzo di L. 12,000 ed osservate le condizioni di relativo avviso di incanto. 3939

Torino, 5 marzo 1904.

Avv. ORESTE COSTA, not.

ARPA "Erard" doppia meccanica, come nuova, occasione. — Scrivere Casa, 14, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3937

Mobili bellissimi, tutto nuovo per arredare alloggio completo, a prezzi incredibili e costruito nelle migliori fabbriche di Torino, sito in piazza Bodoni, 5, **Torino**. Dal portinaio. c 3932

BIGLIETTI VISITA 100 su cartoncino di moda TIPOGRAFIA L. 1— uso Litografia » 1 25 Partecipazioni nozze e Lutto - Circolari e Programmi Concerti. **SOCIETA' CARTOLINE** 12, via Cavour - TORINO. c 3424

CARTOLINE PASQUALI Assolute Novità 1904 SOCIETA' CARTOLINE TORINO - 12, via Cavour - TORINO c3425

MILAN BAR —(Via Garibaldi, 5)— Consumazione 0,15. **Liquori** (Ditta F.lli Cora). **Vini Chianti** (Toscanelli). **Caffè** e altri prodotti scelti. c3922

DEGUSTAZIONE GRATIS per ogni acquisto di 1/2 Kg. caffè presso « LA CUBANA » via Andrea Doria, 8 - Torino. c3447

PISCINA Da affittare il prossimo l'avviatissimo *Albergo della Campana* con annesso negozio da commestibili, per la trattative rivolgersi al proprietario Cuore Bella Domenico. c 3666

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 3565

GIOIELLERIE per nozze, regali, ecc. vende a prezzi minimi **G. GIANOTTI** Via Roma, 61, TORINO. Via Palazzo di Città, 18 (sotto i portici). Orecchini, anelli, spille con brillanti *solitaires* o contornanti pietre colore. Compra oro e se propone convenientissimi cambi. c1396 Provare merci e prezzi.

400 e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglierfoni elastici** e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 25. — Telefono N. 13-42. c

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI **CREOSINA BOSIO** Favorisce l'espettorazione — Di facilissima digestione — Rende normale l'appetito — Aumenta il peso del corpo

PREPARAZIONE BREVETTATA del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma

Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901

Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.

Presso tutte le buone Farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richiedere: Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO

G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Premiato Stabilimento MOBILI **Gatti Massimiliano** in LISSONE di MONZA CON GRANDE SUCCURSALE IN Torino, via S. Franc. da Paola, 4 — Milano, via Pasquirolo, 6.

Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a **prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza.** 3603

GRATIS si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al 1289 M

CAV. E. PIERANDREI Reparto II - Via del Quirinale, 46 - Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col **SANATOGEN**

Sartoria ROCCO BAJETTO TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2 - TORINO

annunzia alla spettabile sua clientela l'arrivo delle novità inglesi per la primavera ed estate.

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI 3843

Società Finanziaria e Industriale Torinese Società Anonima. *Capitale L. 1,600,000 interamente versato.* Sede Sociale: Torino

Gli azionisti della Società Finanziaria e Industriale Torinese sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 marzo 1904, alle ore 14.30 nei locali della Sede corso Francia, N. 2, (Stazione della Ferrovia Rivoli), col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Bilancio e conto profitti e perdite al 31 dicembre 1903, e deliberazioni inerenti.
4. Distribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1904.
5. Nomina dei tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi in Torino presso la Cassa del Banco di Sconto e di Sete almeno quattro giorni liberi prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea. (Art. 22 Statuto Sociale).

Torino, 23 febbraio 1904. 3764

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

OH! CHE DOLORE ALLA SCHIENA! Nove volte su dieci è causato da raffreddamento. VOLETE GUARIRLO? Fate uso del CEROTTO POROSI DI **Allcock** È il rimedio più semplice e più efficace per questo male tanto comune. Senza esagerazione alcuna può dirsi sicuramente che milioni di persone da oltre cinquant' anni sono state guarite da questi dolori con l'uso di questo meraviglioso CEROTTO che rinforzando la parte, allevia e guarisce il dolore. **IMPORTANTE**—Qualunque sia l'uso per cui si desideri adoperare un cerotto, quello di **ALLCOCK** sarà sempre il più sicuro ed efficace. Inoltre questi CEROTTI sono garantiti di non contenere belladonna, né oppio, né altri veleni. Essi sono fatti con gomme vegetali che calmano, rinforzano e guariscono. I soli CEROTTI POROSI DI ALLCOCK sono genuini e originali.

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Offerte e domande d'impiego

Elettricisti! Cercasi ABILE PIAZZISTA per *articoli elettrici*. Bolgoni ottimo rifornisce. — Scrivere al N. 3875, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Importante Filatura e Tessitura in Piemonte CERCA provetto meccanico pratico montaggio macchinario. Certificati e referenze indispensabili. — Scrivere al N. 3874, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

RICERCA di abili corpisti. — A. SACERDOTE, via Roma, 27. c3949

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni Ramo Vita. Cerca ispettore produttore per Torino. Buone condizioni. — Offerte N. c 3818, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Vendo per sole L. 225,000 grande casa, oltre 300 vani, prospiciente tre vie, reddito 5 0/0 netto; costruita anni nove. Rechasi mediatori. — Scrivere Ericolanus, posta, Torino. c 3690

BELLISSIMO ALLOGGIO completamente a nuovo, sul corso Vittorio Emanuele, piano mezzogiorno, otto camere, soffitta, cantine, **ottimamente situato**, causa partenza. — Rivolgersi Cav. Martinotti, 9, via Barbaroux. c3727

CERCASI in posizione centralissima **Alloggio signorile** al 1.o piano di 15-18 camere, possibilmente con scalone particolare e scala di servizio. — Offerte Cassetta, N. 8, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3855

Cerco alloggio anche mobiliato, di 6 a 9 vani, su stradale di Francia, entro cinta, libero per aprile-maggio. — Offerte per lettera a M. TALMONE, 38, via Balbis, Torino. 3875

Bottega via San Secondo, 40. Centro di grande commercio. 3869

Mole smeriglio Naxos tutte misure. Deposito generale per l'Italia G. Candenos C., Torino, piazza Carlo Felice, 24. Listino *gratis* a richiesta. 3110

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI Originarie « RUSTON » 100 La Ditta W. DE HAAN di Milano, via Parini, 4, agente della Casa **Ruston Proctor e C. Ltd.**, di Lincoln, avvisa che col 1° gennaio 1904 il signor OSCAR RIGNON ha cessato di essere il sub-agente di detta Ditta pel Piemonte. - Pregasi dirigere le domande al nuovo sub-agente signor ETTORE BONDINI in via Madama Cristina, n. 147, il quale tiene anche in deposito le macchine originarie « Ruston ».

GIOVANI REAGITE! *Arrestate l'indebolimento della vostra vitalità prima ch'esso non abbia distrutto tutta la vostra felicità e tutta la vostra forza.*

Non permettete a questo indebolimento di portare al bando tutti i piaceri dell'esistenza; non lasciate che si perda tutta la vostra forza nervosa, la vostra virilità quando la guarigione è alla portata delle vostre mani. Voi non ignorate che ogni giorno diventate più vecchio e debole, e che, se voi non trovate il mezzo di guarirvi subito, voi sarete ben presto perduto. Voi avete dei dolori e delle sofferenze, dei turbamenti, mancanza d'energia, le idee confuse, indebolimenti varicocele, e diventate ogni dì più debole. Guaritevi e godete la felicità per il resto dei vostri giorni.

L'ELECTRO-VIGOR DEL DOTT. MACLAUGHLIN

è un grande rinnovatore di vita. Esso vi guarirà. V'infonderà vigore nelle ghiandole deboli e rilassate e ristaurerà completamente la vostra potenza virile. Esso vi ridarà il vigore e il coraggio di un tempo, esso arresterà i vostri dolori e farà di voi un uomo fra gli uomini. Voi lo porterete durante il giorno, ed allorchè vi alzerete al mattino, vi sentirete agili e pieni d'una nuova vita. Voi andrete migliorando di giorno in giorno e ben presto tutti i sintomi delle vostre malattie scompariranno e voi sarete guarito per sempre.

Attestato.

Sig. Dottor MACLAUGHLIN,

Sentendomi rimesso già da qualche tempo, vi prego d'aggradire i miei più vivi ringraziamenti per la buona riuscita del vostro ELECTRO-VIGOR che acquistai da voi.

Vogliate credere alla mia riconoscenza per aver voi trovato un apparecchio così meraviglioso come l'ELECTRO-VIGOR.

Aggradite, sig. dottore, tutta la mia riconoscenza. 60, rue du Chemin-de-Fer, Rainey-Villemomble (Seine)

Firmato: *CROGNE.*

Leggete il mio libro gratuito

Venite se potete. I medici consulenti addetti alla mia clinica vi diranno lealmente se voi potrete guarire adottando la mia cura.

D.r M. C. Maclaughlin Galleria Vittorio Emanuele II - MILANO Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 16,30. Le domeniche dalle 10 alle 15.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO Certificati di Clinici — Sentenze di Tribunali CONTRO LE **TOSSI** USATE LE **PASTIGLIE MARCHESINI**

In tutta Italia cent. 60 la scatola e L. 1,20 in DOPPIA.

Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale, onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più equilibrate, non risentendo così nè le forti umidità nè gli sommivi calori. GIUSEPPE BELLUZZI proprietario - BOLOGNA (Italia). 68 F

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI 09 CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE Ambulatorio speciale Visite 9-10, 12-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe A. medes. 19, p. 2°.

Guarigione pronta e radicale senza conseguenze delle Blenorragie anche le più ostinate, si ottiene usando i 2293 **PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI** Torino, Ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo A richiesta si spediscono con relative istruzioni contro assegno.

MALATTIE SEGRETE e PELLE Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30. — Via S. Francesco da Paola, 10, piano 1°.

ELETTRICITA La Società Nazionale delle Officine di Savigliano. *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40* costruisce macchine dinamo-elettriche per Illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 302

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

Prima di fare acquisto di SPECCHI visitate il Grande Negozio di G.ni SANVITO succ. A. Maffioli **Via Pietro Micca, num. 20** con proprio Stabilimento di Molatura e Argentatura ove troverete un grande e svariato assortimento di SPECCHIERE fantasia ed molate che montate in ogni stile. 3951

Prezzi da non temere concorrenza.

Avviso speciale pei signori Negozianti Mobili. Ditta trovasi sempre pronta per lastre di qualunque dimensione, sia molate che liscie. — Pronto servizio per la posa in opera. — Prezzi speciali per i signori negozianti. 3951

COPERTONI IMPERMEABILI DI TUTTE LE QUALITÀ coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO. Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 24915

Sono pubblicate, in tutta Italia, le PRIME DISPENSE dell'importante pubblicazione illustrata di attualità

La Tragedia di Bologna L'assassinio del Conte Bonmartini

a Cent. 10 per Dispensa.

L'opera verrà compresa in circa 20 dispense ed è preparata con ogni cura dalla Società Editrice Sonzogno, 14, via Pasquirolo, MILANO, *che a semplice richiesta spedisce, gratis e franco, il* Catalogo Generale Illustrato *di tutte le sue pubblicazioni.* 3925 M

Fornitore della Casa Reale d'Italia **GRANDI MAGAZZINI** di Confezioni in Paletots con Specialità in **G. HERMANN** **IMPERMEABILI** MILANO: Via Santa Margherita. TORINO: Portici Piazza Castello, 22. Spedizione del Catalogo gratis. 934